UDINE - Giovedì 13 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Edes. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 580 - Ufficio Propaganda 534 - Ufficio Pubblicità 530.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 192 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14. Un numero cent. 30.

INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-663.

Lo sprone del Duce agli artisti italiani

alla cerimonia di chiusura della I.a Quadriennale romana

ROMA, 12.

Stamane al palazzo delle Esposizioni, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo ha avuto luogo la chiusura della prima Mostra quadriennale di arte nazionale. Lungo la scalea del palazzo erano schierati un numeroso gruppo di Giovani fascisti, mentre molta folla si era adunata in via Nazionale.

Ad attendere S. E. Mussolini ai piedi della scalea, erano il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo on. Lando Ferretti, il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti on. Bodrero, col segretario generale on. Di Marzio; l'on. Oppo, segretario generale della prima Quadriennale e il Segretario Federale dell'Urbe, Nino D'Aroma.

L'arrivo del Duce

Poco dopo le 9, è giunto in automobile S. E. Mussolini, salutato dalle acclamazioni della folla e dai vibranti alalà dei giovani fascisti. S. E. il Capo del Governo accompagnato dalle autorità che erano a riceverlo, si è avviato verso l'ingresso dell'Esposizione accolto dai vivi applausi degli invitati, artisti e personalità ivi convenute. Nel gruppo di autorità che accompagnavano il Duce erano anche il vice segretario del Partito on. Bacci, il Vice Governatore di Roma conte d'Ancora, il senatore Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, vari deputati, cui l'on. del Buffalo, per il Sindacato ingegneri l'on. Calza Bini, per il Sindacato architetti, il cap. Moio, in rappresentanza di S. E. Cristini, presidente del Tribunale speciale della difesa dello Stato; il direttore delle belle arti di Roma, ed altre personalità.

S. E. Mussolini ha sostato in una delle prime sale dell'Esposizione, dove, cessata la dimostrazione di omaggio al Duce da parte degli invitati l'on. Oppo ha letto la sua relazione sui risultati della prima Quadriennale.

La relazione dell'on. Oppo

L'oratore, dopo avere accennato alla solenne inaugurazione della Mostra, voluta dal Duce, afferma che non può fare un discorso condito della solita retorica, ma invece una relazione se non esattissima nelle cifre, non essendo ancora chiuso il bilancio, esatta però nelle conclusioni, anche se polemiche.

L'on. Oppo dopo avere parlato del funzionamento delle singole giurie, si sofferma sui commenti che la stampa estera ha dedicato alla I.a Quadriennale.

La stampa estera — dice l'oratore — di solito così indifferente per giudicare la nostra arte, spesso ostile, quasi sempre disposta a considerare la nostra arte moderna come vassalla della francese o orribilmente «pompier» ha mutato questa volta tono elogiando senza riserva l'organizzazione della Quadriennale, e suscita in parte di questo genere:

«E' infatti, non soltanto come da noi e come da per tutto attraverso premi e sovvenzioni, ma particolarmente attraverso una sistematica e ben intesa propaganda culturale, si è fatto in modo che a tutti il popolo, ai soldati e agli operai, non meno che ai più raffinati amatori d'arte, sia presentata questa esposizione, come ad una festa nazionale e come un avvenimento della storia della nuova Italia».

Noi possiamo [illegible] parare qualche cosa da questa mostra romana, anche riguardo alla presentazione [illegible] posizione di pro[illegible] colossali, che è tale da superare il palazzo delle esposizioni».

«E' [illegible] dei principali giornali di Berlino che parla: il *Berliner Börsen Zeitung*.

Un giornale di Stoccarda, il *Stuttgarter Neues Tagblatt* ha scritto:

«Il fascismo ha scoperto l'arte nella sua doppia importanza per la vita politica: come efficace mezzo di propaganda, e come la sua autentica manifestazione culturale. La prima quadriennale, questa esposizione modello, appaga tutte le pretese».

Il *Neue Zürcher Zeitung* dice che il visitatore della esposizione riceve un'idea completa di tutta l'opera artistica italiana degli ultimi decenni e questo quadro totale, nonostante le inevitabili imperfezioni fa un effetto veramente originale. Si acquista così la convinzione che al principio del secolo non esisteva solo una «pinture» francese, ma anche una pittura italiana di valore europeo.

Il *Vossische Zeitung*: «La odierna generazione di artisti italiani in cui i giovani hanno la grande maggioranza, si distingue per una severità di concetto, per una coscienziosità nel comprendere e affrontare le difficoltà sopravententi che veste il rispetto: una tranquillità e un intimo equilibrio che sono degni di invidia».

Un giornale di Praga il *Prager Presse*: «Può passare per un paradosso; anche nelle più moderne estrinsecazioni e correnti della arte italiana sta confitta la secolare vecchia tradizione, una tradizione più alta di qualunque altra, molto più alta di cultura artistica: ricordiamo noi, stavamo, sono circa 20 anni, perplessi e scossi davanti al primo quadro futurista; ma appunto in questi quadri futuristi sorprendeva la grande coltura pittorica, sorprendeva l'unione con la tradizione completamente diversa da quella dei francesi. Anche se questi quadri possono essere stati rivoluzionari, essi non furono mai «barbari». Oggi come allora la più moderna arte italiana (altra sorpresa, ne esiste una!...) discende in linea diretta dagli antenati del risorgimento o se si vuole dagli antichi».

Un giornale francese *La presse Libre*: «Così come si presenta la Quadriennale costituisce la più alta e la più precisa protesta contro coloro che da almeno trent'anni versano lagrime di coccodrillo sul preteso marasma in cui sarebbe caduta, dicono, l'arte italiana».

L'on. Oppo, così conclude la sua relazione:

«Duce, la mia relazione è finita. Senza troppe altre parole, lasciate che a nome degli artisti italiani vi ringrazi. Voi avete seguito passo passo in tutti i particolari le nostre realizzazioni, cosa che ha sorpreso ed entusiasmato gli ambienti artistici di tutto il mondo. Voi siete uno dei rarissimi uomini politici che comprendano quanto l'arte vada rispettata, anche negli aspetti meno comprensibili alle masse. Voi sapete che la delicatissima sensibilità dell'artista se sdegna profondamente se urtata e derisa dai capi politici ai quali l'artista fascista deve ubbidire in tutto sino al sacrificio meno che nelle cose dell'arte. Voi lo avete intuito perchè siete prima di tutto un artista. Voi stesso l'artista che sta plasmando in nuove e belle forme la grande figura della Patria. Viva Mussolini!».

Il compiacimento del Duce

Il grido di «Viva Mussolini» è stato entusiasticamente ripetuto da tutti i presenti.

S. E. Mussolini ha poi pronunciato brevi parole compiacendosi per il grande successo della prima Quadriennale d'arte nazionale. Dopo avere rivolto un plauso agli espositori ed agli organizzatori il Duce ha spronato gli artisti a lavorare con metodo, con volontà e con fede perchè la II.a Mostra Quadriennale che sarà inaugurata nel gennaio 1935, sia l'espressione delle forze materiali morali e politiche dell'Italia nuova.

Applausi prolungati hanno accolto le parole di S. E. il Capo del Governo il quale poscia ha voluto visitare ancora una volta le sale dell'Esposizione. Quando il Duce ossequiato dalle autorità e dagli invitati ha lasciato il palazzo dell'Esposizione, i giovani fascisti e la folla, riunita in via Nazionale gli hanno tributato una imponente dimostrazione di devozione e simpatia che si è protratta per qualche minuto tra incessanti acclamazioni e poderosi alalà.

L'istituzione dei treni festivi

e la propaganda marinara in Italia

ROMA, 12

L'on. Achille Starace, Commissario straordinario della Lega Navale, ha indirizzato a S. E. il Ministro delle Comunicazioni la seguente lettera:

«La Lega Navale ha seguito con il più alto interessamento il successo incontrato dai treni festivi istituiti in questi ultimi giorni. Tale istituzione sorpassa indubbiamente nel significato e nell'intendimento la forma abituale delle concessioni attuate in favore delle classi meno abbienti per assumere anche il carattere di un provvedimento inteso a portare al mare delle masse di popolo che se neppur del mare non ignorano la esistenza non hanno di solito possibilità di farsi un giusto concetto del vasto campo d'attività che esso costituisce nell'economia generale della nazione.

La Lega Navale Italiana che ha innanzi tutto l'altissimo compito di creare e consolidare in tutte le classi del popolo una vera coscienza marinara ha apprezzato in tutto il suo valore il provvedimento che V. E. ha ideato ed attuato con lungimirante genialità e con spirito caldamente temprato dalla vita del mare. Mi consenta perciò V. E. di rendermi interprete del sentimento unanime di consenso e di riconoscenza dei soci della Lega Navale che trovano una volta di più nell'opera dell'E. V. valido ed illuminato appoggio per il conseguimento delle alte finalità alle quali l'associazione tende con saldissima fede.

Fraternità franco-serba

BELGRADO, 12.

Un gruppo di alunni del Politecnico militare francese, giunto a Belgrado, ha consegnato una spada d'onore all'Accademia militare jugoslava.

La visita di S. E. Giuriati

ai goliardi di Tendopoli

AOSTA, 12.

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati, accompagnato dall'on. Scorza, dal dott. Chiaveggiti e dal comm. Gastaldi, Segretario Federale di Torino, ha compiuto la visita di Tendopoli. Erano ad attendere a Tendopoli S. E. il Prefetto d'Aosta e i Segretari Federali d'Aosta e Reggio Emilia; l'on. Giordani, Ispettore del Partito; il Preside di Aosta, generale Pellegrino; l'on. Conti Michelini di S. Martino; il Podestà di Tendopoli; i Segretari politici dei G.U.G. di tutta Italia e numerose personalità e tutti gli studenti che hanno fatto a S. E. Giuriati una imponente dimostrazione.

Gli studenti istriani hanno offerto all'on. Giuriati due fazzoletti dalmati e i sardi vini e frutta della loro regione, gli altri studenti gli hanno fatto omaggio di oggetti caratteristici della rispettiva regione.

Le donne di Courmayeur in costume hanno offerto a S. E. Giuriati i doni tradizionali. Dopo una visita al campeggio ha avuto luogo il rancio che è stato consumato tra la più viva simpatia. — Successivamente il Segretario del Partito, l'on. Scorza e le autorità si sono recati ad incontrare 350 giovani fascisti di Torino che hanno poi passato in rivista.

Il Podestà di Tendopoli ha offerto a nome dei goliardi, una artistica picozza con significativa dedica al Segretario del Partito il quale ha ringraziato ed ha pronunciato un'applauditissimo discorso.

S. E. Giuriati è ripartito, salutato da una entusiastica dimostrazione e da vibranti alalà alle ore 17, dopo aver compiuta una gita fino al Lago Miage.

Il ringraziamento di Anagni al Duce

per un'opera pubblica costruita

ROMA, 12

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Anagni:

«Questa popolazione che, oggi, beve l'acqua saluberrima del nuovo acquedotto consorziale «Simbrivio» esprime per mezzo mio i sensi della riconoscenza imperitura al Capo del Governo, il cui intervento efficace è l'appagamento di una antica aspirazione.

Podestà Traietto».

I possibili futuri sviluppi

dell'accordo concluso a Londra per l'applicazione del Piano Hoover

ROMA, 12 notte

Come informa un comunicato ufficiale di ieri la Conferenza degli esperti dei Governi di Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio e Giappone convocate per esaminare le opportune misure da prendere per la messa in vigore della proposta del Presidente Hoover di sospensione dei pagamenti tra i vari Governi per un periodo di un anno a cominciare dal primo luglio del 1931 ha concluso a Londra i suoi lavori.

Crediamo inutile esporre le misure sulle quali è stato raggiunto l'accordo giacchè esso ha un carattere strettamente tecnico. Più opportuno sarà invece un cenno sulle possibilità future.

Anzitutto è da notare che il protocollo non è stato firmato dai rappresentanti del Governo degli Stati Uniti per le ragioni che le misure suggerite sono in rapporto alle questioni esistenti tra i vari Governi europei e che non riguardano il Governo di Washington. Ciò però non significa che il Governo degli Stati Uniti sia ritornato sull'antico atteggiamento isolazionista.

Debiti di guerra e armamenti

Al contrario dalle notizie che giungono da Washington e da New York risulta chiaro che ormai l'opinione americana è convinta che la sospensione dei pagamenti per un anno non è niente altro che un primo passo per la revisione dei debiti di guerra, i quali dovranno per lo meno essere aggiornati all'attuale valore del dollaro.

Anzi, può anche essere che dopo il ritorno nel prossimo mese del signor Stimson negli Stati Uniti avvenga una riunione tra il Presidente Hoover ed i più importanti membri del Congresso ed il signor Stimson stesso per esaminare a fondo il problema. Naturalmente molto dipenderà dalla relazione che il Segretario di Stato americano farà sulle condizioni economiche dei vari paesi europei, e sopratutto sull'impressione che avrà riportato circa la buona volontà dei Governi europei di ridurre gli armamenti.

In altre parole supponendo che alla prossima Conferenza del disarmo i Governi interessati accettino di ridurre i loro bilanci militari per esempio del 25 per cento sulle cifre dei bilanci degli ultimi tre anni, il Governo degli Stati Uniti potrebbe vedere con favore la convocazione di una Conferenza per la ricostruzione economica mondiale, ove di necessità dovrebbe essere affrontato il problema delle riparazioni e dei debiti di guerra, i quali sono una delle cause fondamentali dell'attuale squilibrio economico.

Ma dipenderà anche dalla capacità che dimostreranno le potenze europee a collaborare fra di loro, e dalla capacità che dimostrerà ogni potenza ad applicare le misure di strette economie.

Cooperazione ed economia

Il primo caso riguarda principalmente — ma non esclusivamente — un reale miglioramento nelle relazioni tra la Francia e la Germania che i circoli americani ritengono indispensabile.

Il secondo caso riguarda tutti i paesi compresi gli Stati Uniti e l'Inghilterra i cui bilanci si prevede che nel prossimo anno saranno in forte disavanzo, se non avranno appunto applicato strette misure di economie.

Sulla situazione degli Stati Uniti basterà osservare che il numero dei disoccupati ha ormai raggiunto la cifra di dieci milioni e che ormai i circoli finanziari ammettono che la accumulazione di oro nelle banche degli Stati Uniti, ha diminuito notevolmente il potere degli altri paesi di acquisto di merci americane, mentre d'altra parte il mercato interno è arrivato alla saturazione.

Per quanto riguarda l'Inghilterra la serietà della situazione economica è tale che — come abbiamo ieri accennato — il primo Ministro britannico è rientrato improvvisamente a Londra ed è probabile che il Governo inglese dia entro breve tempo una pubblica dichiarazione sulle misure che intende promuovere e sulle quali spera di ottenere il consenso di tutte le nazioni, mediante una riunione alla quale dovrebbero partecipare i capi degli altri due partiti politici.

Inoltre le grandi banche inglesi hanno già manifestato la buona volontà di collaborare col Governo specialmente per quanto riguarda la conversione dei buoni dei prestiti di guerra.

Come si vede la situazione mondiale è seria e complessa.

I prossimi mesi, date le gravi questioni che dovranno essere risolte, saranno veramente decisivi per la storia del mondo.

MacDonald e Snowden decisi

a raggiungere il pareggio del bilancio

LONDRA, 12.

Sono rientrati stamane alla capitale, il Segretario agli Esteri Henderson e i Ministri Thomas e Graham, per prendere parte alla riunione del comitato della economia del gabinetto, che in seguito alla discussione di ieri fra Mac Donald e il Cancelliere dello Scacchiere Snowden, è stato deciso di tenere oggi. Infatti il «premier» ha occupato la mattinata sopratutto nel disbrigo delle pratiche inerenti alla riunione odierna. Com'è noto, il comitato che ha l'incarico di consigliare il gabinetto sul recente rapporto della commissione dell'economia avrebbe dovuto riunirsi solo il 24 corrente, ma si è pensato che sarebbe stato meglio che i Ministri si scambiassero i loro punti di vista allora, dato che il miglioramento della situazione internazionale ha chiarito la via per una azione definitiva. Perciò appunto è stato convenuto tra il «premier» e Snowden di tenere oggi la riunione di gabinetto, riunione che proseguirà domani nei suoi lavori. I Ministri lascieranno Londra verso la fine della settimana ma gran parte di essi ritorneranno a Londra per il 24 agosto, giorno in cui avrà luogo una nuova riunione del comitato. Sono già pervenuti al Governo da tutti i dicasteri interessati i memoriali relativi all'economie raccomandate nel rapporto per l'esame della situazione.

Dopo che le proposte saranno state definitivamente comunicate, ciò che avverrà con tutta probabilità entro la prossima settimana, sarà indetta una riunione cui verranno invitati i rappresentanti di tutti i partiti politici. La prima questione che richiamerà l'attenzione del comitato economico del gabinetto sarà l'esame delle misure da adottare per il pareggio del bilancio. Il rapporto della commissione dell'economia ha fatto rilevare che per arrivare ad un vero pareggio del bilancio nel 1932, tenendo calcolo del solito stanziamento per la estinzione dei debiti sarebbe necessario ottenere un margine di 120 milioni di sterline. Tanto il «premier» che il Cancelliere dello Scacchiere sono assolutamente decisi a che il bilancio raggiunga il pareggio, e questa loro determinazione formerà il perno delle discussioni che si inizieranno nel pomeriggio al comitato economico.

Sciagura aerea al "Littorio,,

ROMA, 12

Ieri un apparecchio scuola dell'Aereoporto del Littorio (Roma) dell'allievo pilota Decani Umberto durante un volo di allenamento cadeva da bassa quota per errore di manovra nei pressi del campo. Il pilota non ha fatto uso del paracadute, ed è deceduto.

Soprusi di truppe jugoslave

verso la popolazione austriaca di frontiera

VIENNA, 12.

I giornali della Stiria raccontano da tempo i soprusi che le truppe jugoslave commettono in danno della popolazione austriaca che vive alla frontiera, e particolarmente dei contadini i cui campi si estendono al di là dal confine.

Tali inconvenienti si verificano, si dice, da quando Belgrado ha inviato a rafforzare i propri presidi al confine coll'Austria soldati macedoni, i quali non conoscono la lingua dei vicini e quindi, invece che alle parole, preferiscono ricorrere ai fatti.

Essi, ciò facendo, darebbero prove di particolare crudeltà: e giorni or sono alcuni zelanti soldati hanno fermato il contadino stiriano Hoils che tornava dal suo campo, sito di là dal confine, e gli chiesero il foglio che lo autorizzava al passaggio. Il foglio era in ordine; ma il capo-pattuglia lo mise in tasca senza guardarlo, mentre i suoi dipendenti si davano a picchiare il contadino col calcio del fucile.

Alle grida del disgraziato, accorsero i figli di lui, ma furono messi in fuga dalle pattuglie dei soldati, che lasciarono andare la loro vittima soltanto dopo averla conciata in modo che dovette ricorrere alle cure di un medico. — Uno dei figli era stato egli pure raggiunto e ferito colla baionetta.

Due giorni dopo un altro soldato cominciò a sparare per divertimento colpi di fucile verso la parte austriaca del confine. I contadini occupati nei campi vicini se la dettero a gambe.

Il ripetersi di questi casi ha provocato naturalmente una specie di panico nella popolazione austriaca della regione, la quale ha incominciato a temere per la sua sicurezza. Essendo i soprusi divenuti insopportabili, anche il capitano provinciale della Stiria è intervenuto presso il Governo centrale, invitandolo a provvedere con un passo diplomatico presso il Governo di Belgrado a che gli inconvenienti vengano a cessare. E tutto ciò succede, si dice, mentre a Belgrado si continua a smentire di avere inviato nuove truppe al confine austriaco.

Le relazioni greco-romene

e la soluzione di alcune controversie

BUCAREST, 12

Un comunicato ufficiale annuncia che il Min. di Grecia a Bucarest, Collas, si è recato a Valeni De Munto dove ha firmato col Presidente del Consiglio, Jorca, una convenzione di commercio e navigazione, una convenzione di stabilimento, una convenzione veterinaria ed un protocollo relativo al regime delle scuole e delle chiese greche in Romania. Il comunicato aggiunge che, con la firma di tali atti vengono risolte, nello spirito più amichevole rispondente alla sincera amicizia che lega la Grecia e la Romania tutte le questioni pendenti negli ultimi anni tra i due paesi. La firma delle convenzioni suddette, conclude il comunicato, contribuirà a sviluppare sempre maggiormente le relazioni economiche tra i due paesi.

Il moto rivoluzionario a Cuba

Un capo ribelle ucciso in uno scontro

AVANA, 12.

Un comunicato ufficiale conferma che uno scontro è avvenuto fra le truppe regolari e gli insorti nella provincia di Pinar de Rio. Durante il combattimento i ribelli avrebbero avuto perdite calcolate in 14 morti e 19 feriti.

Secondo una voce che circola insistentemente il generale Francisco Peraza, considerato il capo degli insorti della provincia di Pinar del Rio, sarebbe rimasto ucciso nel combattimento.

A Santa Clara, una colonna di ribelli ha tentato invadere la città. Nello scontro sono rimasti uccisi trenta soldati federali, mentre 25 sono stati fatti prigionieri.

Il congresso internazionale studentesco

Una protesta della delegazione italiana

BUCAREST, 12.

I partecipanti al congresso studentesco hanno effettuato ieri una gita nei dintorni di Bucarest. E' seguito un banchetto al Municipio di Bucarest, al termine del quale il rappresentante del Podestà ha brindato al rinsaldamento dei legami tra i figli di Roma.

Oggi si sono iniziati i lavori effettivi del congresso. La delegazione italiana ha dichiarato di non partecipare ai lavori della commissione sportiva, nonostante che l'attività sportiva dell'Italia sia maggiore di quella di altri Stati, e l'Italia detenga il campionato mondiale.

Questo in segno di protesta contro il mancato mantenimento della promessa dei delegati francesi che si erano impegnati a Budapest e a Bruxelles di trasferire l'ufficio sportivo a Roma.

La delegazione italiana si è dichiarata disposta ad appoggiare la proposta americana della unificazione di tutti gli uffici a Ginevra.

La vasta azione del Partito

per l'assistenza invernale ai disoccupati

ROMA, 12 notte.

A pochi giorni di distanza dalla prima riunione — tenuta sotto la presidenza del Duce, ed annunciata con un comunicato ufficiale — intesa a predisporre il piano dei lavori pubblici invernali, il Partito ha portato il suo esame sul funzionamento delle Opere assistenziali invernali per i lavoratori ed ha deciso di intervenire in pieno, con metodo, ad assecondare ed integrare la vasta azione per la lotta contro la disoccupazione.

Abbiamo ieri dato, nella sua integralità, l'importante circolare che il Segretario del Partito ha inviato ai Segretari Federali ed alle Delegate provinciali dei Fasci Femminili, in essa sono state trasmesse le direttive precise sull'azione da svolgere.

L'Ente opere assistenziali

A nessuno sfuggirà l'alto valore della decisione di S. E. Giuriati. Per essa il Partito si assume la piena responsabilità di una altra importantissima e delicata funzione: quella dell'assistenza invernale alle famiglie dei disoccupati.

Le Federazioni provinciali fasciste, si porranno al centro dell'azione assistenziale, dirigendo, potenziando, coordinando, le iniziative di Enti e di privati ed assicurando la massima e più proficua utilizzazione di tutte le risorse disponibili. In un tale campo, in realtà, qualsiasi spreco di forze, qualsiasi dispersione di energie, sarebbe sommamente deplorevole.

L'organismo attraverso il quale il Partito svolgerà in ogni provincia questa sua preminente funzione direttrice ed animatrice è l'Ente Opere Assistenziali, costituito, presso ogni Federazione, recentemente, giustificando appieno il re tutte le iniziative connesse con l'organizzazione delle colonie estive.

Tutti ricorderanno come, con lucida circolare, S. E. Giuriati, provvedendo alla costituzione di tali Enti, ne determinasse la struttura e ne fissasse i compiti e le direttive di azione.

Messi alla prova dei fatti, gli Enti l'hanno superata brillantemente giustificando appieno il provvedimento costitutivo.

In realtà, l'organizzazione delle colonie estive negli anni passati era stata, nel complesso, magnifica e grandiosa, ma non di rado ne di energia, qualche inegua- ne di energia, qualceh ineguaglianza ed incertezza di indirizzo e, sopratutto, in molti casi la volontà di fare bene, aveva fatto spendere più del necessario in rapporto al numero dei fanciulli raccolti in colonia; difetti più che altro dovuti alla mancanza di una esperienza già compiuta e perfetta ed anche all'emulazione sorta tra i varii Enti, i varii Comitati, i privati benefattori.

L'attività disciplinatrice degli Enti Opere Assistenziali ha eliminato tutti questi inconvenienti, ha perfezionato l'organizzazione tecnica e finanziaria delle colonie, razionalizzato la loro dislocazione, distribuzione, specializzazione; ha, infine, spersonalizzata questa azione di grande beneficenza, popolare, assicurando il massimo rendimento con la minima spesa ed irradiandone gli effetti tra i figli del popolo con larghezza eccezionale, se confrontata con i mezzi impiegati.

Le colonie estive

Fra breve, quando si conosceranno i dati statistici precisi relativi alla organizzazione delle colonie estive, si potrà avere un quadro esatto e completo di questa notevolissima azione e sarà così possibile apprezzare, con vera conoscenza di causa, l'utile e proficuo coordinamento attuato dai nuovi organismi federali in questo delicato campo sociale.

Il mantenimento in vita di tali organismi, e l'ampliamento della loro funzione è dunque anche una conseguenza della notevole prova fornita in questi primi mesi di attività. Con l'inverno prossimo, la capacità organizzativa e coordinatrice degli Enti Opere Assistenziali, verrà utilizzata in un settore socialmente non meno importante.

Nell'estate si è passato a dare gioia e salute ai figli del popolo; nell'inverno si assisteranno le famiglie dei lavoratori più duramente colpite dalla crisi economica.

Già l'anno scorso, come si ricorderà, in molte città d'Italia, per iniziativa stessa delle Federazioni Fasciste, furono raccolti, da ogni categoria di cittadini, e sopratutto dalle categorie produttrici, larghi mezzi per l'assistenza ai disoccupati, assistenza che si esplicò in mille modi ed in mille forme. Alcune città, come Torino, si segnalarono per il loro alto spirito di solidarietà sociale e l'opera assistenziale raggiunse proporzioni imponenti.

Orbene: quest'anno, tutta questa fioritura di iniziative benefiche che attestano quale profondità abbia raggiunto in Italia il sentimento di collaborazione e reciproca assistenza tra le categorie, sarà diretta, coordinata, potenziata, dagli Enti Opere Assistenziali federali, che promuoveranno la raccolta di mezzi, mobiliteranno gli Enti e le istituzioni, coordineranno le forze, dilateranno al massimo l'azione di protezione e difesa, assicurando una perfetta utilizzazione dei mezzi disponibili.

Il programma invernale

E' probabile che in relazione a questo nuovo compito, gli Enti subiscano una azione di integrazione nella loro composizione.

L'attuale composizione, risente sopratutto degli scopi originari degli Enti, creati appunto per le colonie estive; dovendo rivolgersi anche all'assistenza dei disoccupati, gli Enti dovranno forse accogliere nel proprio seno i rappresentanti del Sindacato o, per lo meno, stabilire con essi contatti continui.

Concludendo, come tutti gli anni, il Regime appresta tempestivamente fin dall'estate, i mezzi per fronteggiare la disoccupazione invernale. Non ha bisogno di essere dimostrato che nessun Paese avverte meno dell'Italia il contraccolpo della crisi mondiale, che in nessuno più dell'Italia le cifre dei disoccupati sono assolutamente e relativamente basse; ciò è dovuto alle forze di resistenza che agiscono sanamente da noi, alla bontà dell'ordinamento corporativo, alla disciplina ed alla laboriosità del popolo italiano, poichè, nonostante la minore gravità che il fenomeno riveste da noi, nessun Governo e nessun regime più del nostro appaiono avere presente il pensiero dei lavoratori disoccupati e nessuno provvede e provvede con tanta cura, con tanta diligenza, con tanta volontà, allo scopo di dare lavoro e, in mancanza di lavoro, assistenza ai lavoratori.

Il piano dei lavori invernali

sarà comunicato prossimamente

ROMA, 12.

Tra breve, crediamo di sapere, saranno ufficialmente annunciati i piani dei lavori da eseguire nell'inverno, gli stanziamenti relativi e la ripartizione provinciale, le opere pubbliche ordinarie, lavori amministrati dall'Azienda Autonoma della Strada, opere di bonifica idraulica ed agraria che daranno lavoro a centinaia di migliaia di lavoratori. Per quelli a cui, eventualmente la sorte riservasse, nonostante tutto, qualche grave parentesi di disoccupazione invernale, gli Enti assistenziali federali provvederanno nella esplicazione d'una funzione che il Regime non sente già come un'opera di carità, ma come un alto dovere di solidarietà nazionale e sociale.

Il contributo alla colonizzazione

della Cassa di Risparmio di Tripoli

TRIPOLI, 12.

La Cassa di Risparmio di Tripoli come risulta da un rendiconto presentato dal presidente della cassa stessa, sig. Battistella a S. E. il Maresciallo Badoglio, ha accolto nel corso del 1930, 4538 domande di credito agrario per un ammontare di circa 13 milioni. Nei sette anni di attività creditizia l'aiuto finanziario prestato dalla cassa alla colonizzazione si concreta nella cifra di 48 milioni di cui 36 milioni erogati nell'ultimo triennio. Si apprende che la Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha deliberato di tenere a Tripoli il prossimo Congresso Nazionale delle Casse di Risparmio. In quella occasione verrà messo nella meritata luce il contributo dato dalla nostra Cassa di Risparmio alla grandiosa opera di valorizzazione agricola che il Governo Nazionale tenacemente persegue nella nostra maggiore Colonia.

La presidenza onoraria della L.N.I.

accettata da S. A. R. Amedeo di Savoia

ROMA, 12.

S. A. Reale Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, si è compiaciuto con una lettera nobilissima, indirizzata dal suo aiutante di campo all'on. Achille Starace, commissario straordinario della Lega Navale, accettare la presidenza onoraria che la patriottica associazione gli aveva offerto in seguito alla perdita del suo augusto Genitore, che mantenne tale carica per oltre un triennio avendola assunta della fondazione dell'Ente.

Le esercitazioni navali estive

della seconda squadra italiana

TARANTO, 12

Stamane, la corazzata «Andrea Doria» battente l'insegna dell'Ammiraglio Rota, comandante la II Squadra, è partita unitamente ad una squadriglia di caccia tipo «Monzambano» e a navi ausiliarie per eseguire le consuete esercitazioni del periodo estivo.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Colonia elioterapica pordenonese
"Principi di Piemonte,,

Sono le ore 7 del mattino; sotto il loggiato del teatro Licinio si va raccogliendo un gaio sciame di fanciulli e fanciulle che cinguettano allegramente, spiando l'arrivo delle corriere che li trasporteranno alla colonia elioterapica, sulla riva sinistra del Fiume Meduna a 4 chilometri da Pordenone. Balilla e Piccole Italiane, in tuta turchina i primi e in color rosa le altre, si fanno sempre più numerosi e in breve l'atrio ne è pieno stipato. Un suono di tromba, un altro... ed ecco un'autocorriera... due... e poi tre e poi quattro. I piccoli impazienti inquadrati, aspettano il turno e montano vigilati dai membri del Comitato, da donne e giovani fascisti, da Giovani Italiane, da insegnanti elementari. Quanti sono! 218! E dai finestrini salutano, sorridono, gridano la parola di affetto e di esultanza. Si dà il via: dalla prima carrozza si sprigiona simpatico, esultante l'inno «Giovinezza», dalla seconda «Fischia il sasso», dalla terza «Salve o vessil d'Italia», dalla quarta «Sole che sorgi...». E' una festa di voci argentine che inneggiano con grazia, con entusiasmo e con gratitudine ai loro benefattori, alla Patria, al Duce che si fanno loro vicini e sensibili attraverso i benefici... E' uno spettacolo commovente, che conforta, che esalta, che rende migliori... Monto sulla quarta autocorriera e dopo cinque minuti scendo sul piazzaletto davanti alla Colonia: dalle antenne garriscono al vento le bandiere della Patria, che porgono ai bimbi il benvenuto.

Quando giungo, Balilla e Piccole Italiane, schierati in quadrato, salutano il Tricolore. Segue l'appello; poi per squadre, maschi e femmine, si recano ai rispettivi spogliatoi, per uscire dopo un istante in costume da bagno. Ed eccoli al sole, divisi per squadre, fare alcuni esercizi di ginnastica respiratoria, a marciare sull'erba soffice del prato: poscia a raggrupparsi con libertà ordinata qua e là in attesa del segnale che li chiami a colazione. Ed ecco squilla il campanello della direttrice di turno: tutti balzano in piedi e in fila indiana entrano al refettorio: un altro squillo: il passerajo cessa, ognuno ha l'acquolina in bocca e mira avidamente le pagnottelle fumanti, le belle pesche profumate che, dietro la chiamata, i compagni ricevono dalle mani delle assistenti.

Altro segnale e la scena scende sull'arena dell'ansa provvidenziale, che, con ampia curva il Meduna descrive ai piedi del fabbricato: una zona sabbiosa di circa tre ettari. I ragazzi si sparpagliano qua e là e si danno ai giuochi preferiti: notevoli le costruzioni in sabbia bagnata: villaggi arabi, automobili, piste, colline, strade ferrate con ponti e viadotti, che rivelano il genio inventivo e gli interessi spirituali dei bimbi; altri saltano o giocano alla palla ecc. e a volta a volta, per turno elettivo si riposano sotto gli ombrelloni e sotto le tende, che i compagni (zappatori del Genio in miniatura) hanno già piantate sotto la direzione dei valenti e volonterosi assistenti; i quali sorvegliano attentamente a che i giochi e i bagni di sole siano contenuti nel limite del razionale.

Alle ore 11, il campanello annunzia la volta del bagno: come uno stormo di passeri, la comitiva si alza e si slancia nell'acqua del fiume limpida e cristallina di accesso facile sulla china insensibile, che offre loro per un tratto di 500 metri, una profondità di cm. 50 su per giù, che garantisce anche ai più piccini la gioia dell'immersione e i giochi più bizzarri, immuni da qualsiasi pericolo. Passa un quarto d'ora circa e il campanello li richiama alla riva; poi a mezzogiorno, risalgono la scarpata per raccogliersi nel refettorio al posto assegnato ove sarà servito l'abbondante desinare, variato ogni giorno (pasta asciutta, o minestrone, carne o formaggio, pane e frutta e vino annacquato o acqua limonata). Prima la preghiera e poi... pulizia di tutto! Poveri bimbi cari! che a casa, non di rado vedono arrivare o passare il mezzogiorno senza che nessuno li inviti alla tavola deserta!... Come sono felici qui e quale argomento di profonda compiacenza procurano a chi si occupa di loro per comando della Patria!

Qui è l'amor di Patria: qui è l'amor di Dio! Qui si compie un rito di gioia pura e commovente!

Dopo viene la siesta: sotto gli alberi frondosi, sul tappeto verde balilla e piccole italiane si sdraiano e chiaccherano o ascoltano i racconti dei maestri o assistono gratuitamente allo spettacolo che i compagni, già esperti del teatro, forniscono loro con recite, canti, suoni. Alle 15 ritornano sulla sabbia ai soliti giochi.. e sempre ne inventano di nuovi. Alle ore 16 e mezza, altra immersione; alle 17, altra merenda, e i sacchi di pane e le ceste di frutta e i vasi di marmellata si vuotano! Oppure le forme di cacio digradano in settori sempre meno appariscenti fino a diventare zero.

Intanto arriva l'ora del ritorno; maschi e femmine si levano il costumino da spiaggia, indossano la tuta, si schierano sul piazzaletto, salutano la bandiera, cantano i cori della Patria, salgono sulle autocorriere per scendere alle ore 19 sul piazzale XX Settembre, che in un attimo è animatissimo e costellato di tute; fra grida, richiami e saluti affettuosi, i cui echi si sperdono con i vari gruppi fra i rioni della città: la giornata è chiusa.

Ma torniamo alla colonia: essa sorge in sito ameno ed elevato sul prato che domina l'ansa del fiume, e il nastro azzurro si stende ai suoi piedi fra le rive incorniciate di alberi; intorno la distesa dei campi coltivati, nelle adiacenze gli esili tronchi dei platani, sullo sfondo il panorama delle Prealpi, che digradano a ponente e in mezzo, nello spazio, spiccano le sagome dei campanili di San Marco e del pseudo minareto di S. Giorgio. Il fabbricato, tutto in muratura, consta di otto locali: cucina, salvaroba, refettorio (che contiene comodamente seduti oltre 200 fanciulli), due spogliatoi, uno per sesso, salone per adunanze, sala d'ingresso, ufficio direzione e ambulatorio. Inoltre, veranda posteriore con ricco servizio d'acqua e veranda anteriore che corre lungo tutto il fabbricato, capace di contenere tutta la nidiata; sei gabinetti a caduta d'acqua, di cui due a sedile; attrezzamento completo per tutti i bisogni. Il medico di turno, sulla carta biografica di molti fanciulli, dopo un mese di permanenza, segnò un aumento di peso: effetto insolito dei bagni di sole e di acqua!...

L'effetto invece è razionale quando si pensi che non pochi di questi ragazzi fanno qui anche la cura della pagnotta! E ciò serva di ammonimento. Finora quasi insensibile è stato l'interessamento dei privati per questa santa istituzione; molti non la conoscono affatto! Vadano, vedano: non si chiede di più. Sono i figli del nostro popolo disgraziato che invocano un sorriso, una carezza!...

Quest'anno 400 sono gli ospiti; e la colonia ne potrebbe accogliere un migliaio! Gli Enti Provinciali, il Comune, qualche Ente cittadino offrono appena metà delle 28.000 lire necessarie; il resto dovrebbe provenire dalle oblazioni dei cittadini!... Invece questa voce è rappresentata forse da lire 700 appena. Eppure beneficenza se ne fa tanta!... Occorre distribuirla meglio. Chi può contendere il diritto di precedenza ai figli dei nostri operai, fanciulli gracili e minacciati da inesorabili malattie principalmente in causa di denutrizione?... I buoni raccolgano questa voce: il sacrificio sarà lieve, specialmente se messo in confronto di quanto ne importa l'opera gratuita di assistenza alle Donne fasciste, alle Giovani Italiane, dei Giovani Fascisti, di alcuni insegnanti elementari, del Comitato, i quali tutti rinunciano a vacanze, a spassi, alla tutela dei propri interessi per dedicarsi ai servizi necessari della organizzazione e del funzionamento della Colonia.

N. N.

La colonia elioterapica di S. Daniele

In San Daniele del Friuli il locale Comitato Comunale dell'O. N. B. anche nel corrente anno ha istituito una Colonia Elioterapica, che accoglie 100 bambini e 94 bambine per 45 giorni.

L'orario della colonia è il seguente:

Ore 9: entrata e saluto alla bandiera; visita medica. — Ore 10-11: esposizione al sole. — Ore 11: ricostituente. — Ore 11-12: riposo. — Ore 12-13: pranzo. — Ore 13-15: riposo; ricreazioni intellettuali. — Ore 15-16: esposizione al sole. — Ore 16-17: ricostituente. — Ore 17: pulizia personale e merenda (pane e marmellata); ammaina bandiera; uscita.

All'ordine del giorno

Il Commissario Straordinario all'ordine del giorno il Seniore Dino Fancello, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di San Vito al Tagliamento, per la intelligente ed appassionata opera svolta per quattro anni a favore della Istituzione.

Nomine

S. E. Renato Ricci in seguito a proposta del Commissario Straordinario dell'O. N. B. ha ratificato la nomina del dr. Accordini Gio. Batta. a Capo dell'Ufficio Sanitario del Comitato Provinciale.

S. E. Renato Ricci, in seguito a proposta del Commissario Straordinario dell'O. N. B., ha ratificato la nomina del dr. Paolo Zuliani a presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Arta e Zuglio.

Bando di concorso
indetto dalla Cassa Naz. di Assicurazione

Si rende noto il testo del Bando di Concorso indetto dalla Cassa Nazionale di Assicurazione per dieci Borse di Studio a favore di figli di operai morti per infortunio sul lavoro.

I. - E' bandito un concorso per l'assegnazione di 10 borse di studio di lire 1000 ognuna presso scuole secondarie di avviamento al lavoro, per l'anno scolastico 1931-1932, istituite dalla Cassa Nazionale Infortuni in memoria del compianto Senatore Cesare Ferrero di Cambiano a favore di figli di operai i quali, essendo assicurati con la stessa Cassa Nazionale, siano morti per infortunio sul lavoro.

II. - Ogni aspirante al conferimento delle borse «Ferrero di Cambiano» dovrà «entro il 15 settembre 1931» far pervenire alla Cassa Nazionale Infortuni (Sede Centrale o Direzioni Compartimentali) espressa domanda, in carta libera, in cui dovrà indicare con esattezza la scuola che intende frequentare, la propria residenza e il domicilio, la data e il luogo dell'infortunio mortale di cui fu vittima il proprio padre e la Ditta presso la quale questi lavorava.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, da cui risulti che il concorrente avrà non meno di dieci e non più di quindici anni di età al 31 dicembre 1931;

b) stato di famiglia dell'aspirante, rilasciato dal Comune di residenza;

c) certificato delle autorità scolastiche attestante i voti ottenuti dal concorrente nello scrutinio o negli esami dell'ultimo corso di studi;

d) certificato medico sulle condizioni del concorrente;

e) tutti gli altri documenti che si ritenga opportuno di produrre nell'interesse dell'aspirante e, in modo particolare, quelli relativi ai titoli di cui all'art. IV del presente bando.

III. - Il termine del 15 settembre di cui al punto precedente è improrogabile. Le domande non pervenute regolarmente documentate entro il termine prescritto non saranno prese in considerazione.

IV. - Saranno titoli di preferenza per l'assegnazione delle borse i seguenti:

1) essere orfani di ambedue i genitori.

2) versare in disagiata situazione economica, con speciale riguardo al numero dei superstiti già viventi a carico del defunto operaio;

3) essere orfani di operai mutilati o invalidi di guerra, o decorati al valor militare, o ex combattenti, o minorati per la causa nazionale;

4) essere regolarmente iscritti all'Opera Nazionale Balilla;

5) fornire prove di attitudine allo studio.

V. - L'importo (L. 1000) di ciascuna borsa di studio verrà distribuita ai prescelti in tre rate: la prima di lire 400 nel mese di novembre p. v. dietro esibizione del certificato di iscrizione alla scuola; la seconda di lire 300 al 31 gennaio successivo, data anniversaria della morte dell'insigne Uomo al Cui nome sono intitolate le borse; la terza pure di lire 300 nel mese di giugno del 1932, previa presentazione, per ciascuna di tali due rate di un certificato di regolare frequenza al corso.

Con gli avanguardisti d'Italia
sui luminosi mari d'Oriente

A completamento di quanto già pubblicato nella pagina dell'O. N. B., facciamo seguito con queste interessanti note di viaggio tolte dall'opuscolo del C. M. A. Zanon.

Candida visione

Da Messina in poi, il nostro piroscafo non aveva mai potuto attraccare. A Costantinopoli ci siamo fermati in mezzo al Bosforo, a Rodi a un buon miglio dalla costa, a Giaffa a due miglia. A Tripoli invece si può accostare.

Erano oltre ottant'ore che si navigava da est a ovest, e il mare era venuto un po' a noia, specialmente lungo le coste tripolitane dove parecchi crocieristi hanno dovuto eseguire l'ormai rinomato tango del mal di mare.

Si avvista Tripoli sotto un cielo bigio e col mare avvolto dalla foschia.

Ma man mano che si avanza il sorriso del sole indora e rallegra la candida città africana.

Tripoli, vista dal mare, sembra una candida fata sorgente dal verde infinito dei palmeti. Anche qui come a Rodi, tutto ciò che vi è di più bello è opera del Regime. Opera grandiosa che va dalle ville fiorite che sembrano miracoli di marmoreo ricamo, agli edifizi pubblici; dalle strade ampie e regolari, alle opere agrarie.

Dopo essere stata passata in rivista da S. E. il Governatore De Bono, la Legione crocerista si è portata al bellissimo monumento eretto alla memoria dei Caduti ed ha sostato, per qualche istante, mentre la musica dei Cacciatori d'Africa lanciava per l'aria dorata le nostalgiche note dell'Inno del Piave.

Un soffio di commozione ha pervaso tutti. Poi, il Console Chiappe lanciò un grido: Per i gloriosi Caduti nella guerra di Libia: Eja, Eja, Eja.

E da mille petti giovani e gagliardi un urlo solo proruppe: Alalà!

La folla enorme fece eco, sotto il sole avvampante, al cospetto del Mediterraneo nostro.

Escursione alle oasi

Il pomeriggio venne impiegato a visitare Tagiura, Sciara-Sciat e qualche altra località del retroterra tripolino. Luoghi un tempo aridi, dove soltanto le dune e i predoni vi avevano un incontrastato dominio. Luoghi che conobbero l'eroismo senza nome dei più mati guerrieri dell'11° dei Fanti, dei marinai.... Luoghi dove le sabbie riarse vennero fecondate dal purissimo sangue italico e dove la Patria nostra in armi scrisse a caratteri d'oro le più fulgide pagine di storia coloniale.

Ora dove prima lo sciacallo e la iena scorazzavano fra le monotone lande, prosperano gli orti ubertosi e i campi delle concessioni. Specialmente da quando il co. Volpi di Misurata iniziò la sua poderosa opera di valorizzazione politica ed economica della nostra grande colonia mediterranea il cambiamento è stato notevole e i risultati fino ad ora conseguiti sono dei più lusinghieri.

Lo «scatolone» di sabbia» di nittiana ed infausta memoria è una pura leggenda e per convincersene basta percorrere le belle strade campestri che si intrecciano attorno alla città. Altri sforzi, altri oscuri sacrifici saranno indubbiamente necessari, ma la valorizzazione agricola della Tripolitania sarà quanto prima un fatto compiuto.

E questo perchè lo vuole il Duce nostro e perchè anche nel popolo si incomincia a capire qualcosa in fatto di interessi coloniali. Dico qualcosa, perchè fino all'inizio della guerra, all'infuori dell'eroico manipolo nazionalista e di qualche altra benemerita associazione, parlar di colonie alle nostre masse operaie e borghesi era come parlare di grandine ai contadini.

Sulle orme di Roma Imperiale

All'alba del giorno 18, il treno speciale ci attende per condurci una settantina di chilometri ad ovest, verso le carovaniere che portano in Tunisia, a Sabratha Vulpia.

Vi giungiamo con un principio di «ghibli». Il vento ci avvolge di sottilissima sabbia, ci mozza a tratti il respiro, mentre il sole infuocato ci percuote senza pietà. I legionari crocieristi, si aggirano fra quelle rovine che là, nel deserto, sono rimaste a testimoniare la grandezza di Roma Imperiale.

Ognuno vorrebbe raccogliere un pezzo di mosaico o di marmo, ma le guardie arabe, scaglionate a vista lungo il vasto campo delle vestigia, gridano: Mafisc' toccare!

Caratteristico il rancio sotto le ampie e comode tende dei «Savari» tutte cosparse di ricchi tappeti ed ornate di tricolori. Il campo era sorvegliato dai fedelissimi «zaptiè» che in certi momenti hanno avuto il loro bel da fare per tenere a bada i nostri ragazzi.

Finita la colazione, musica, canti, alalà, ed escursioni lungo la vicina scogliera dove i granchietti e i gamberi hanno servito da frutta.

Alle 15 la legione lascia la piccola e candida cittadina, costruita interamente in questi ultimi anni dalla prima all'ultima casa. I cavalieri «Savari» avvolti nei loro manti multicolori, seguono per parecchi chilometri al galoppo sfrenato il nostro convoglio, lanciando nella loro lingua il loro grido di guerra e di fede.

Poi quando alla sabbia succede la petraia, gli instancabili cavalieri del deserto si fermano, salutano per l'ultima volta coi fucili alzati e scompaiono lontano, lontano, fra un nugolo di polvere.

La «fantasia» indigena è stata forse la cosa più suggestiva ed originale della tappa tripolina e ai giovani, ripensando a quella visione di focosi destrieri bardati di rosso e d'argento, a quei cavalieri armati fino ai denti di sciabole luccicanti e di fucili intarsiati, sarà sembrato di assistere ad una di quelle scene descritte nei prediletti romanzi di avventure o nel leggendario libro delle «Mille e una Notte».

Tramonto al Castello

Al tramonto, la Legione si porta nell'ampio piazzale del Castello, per assistere ad una cerimonia che già aveva commosso i crocieristi a Rodi: l'ammaina bandiera.

Qui la cerimonia, pur essendo eguale per imponenza e serietà, è più caratteristica.

In alto, sugli spalti del castello, accanto al Tricolore, sta fermo, sull'attenti, un soldato nostro.

Nel piazzale, reparti di «Cacciatori d'Africa», di Milizia, di «Zaptiè» e di altri corpi coloniali sono schierati di fronte alle nostre coorti.

Le musiche suonano, la folla si irrigidisce nel saluto romano, i militari fanno brillare al sole le baionette lucenti. Poi la bandiera nostra scende, dall'antenna del Castello, proprio mentre le ultime fiamme si tuffano nel mare.

Sul castello, fermo, rigido contro l'azzurro del cielo, solo una figura si profila, accanto all'antenna ormai spoglia: un soldato d'Italia.

Il rito è compiuto. La Legione ritorna a bordo, attraversando il centro della città bellissima. Alla mezzanotte tutti sono già rientrati dalla libera uscita l'unica che, di sera, abbiano avuto i nostri giovani durante tutto il periodo della crociera. E anche questa volta, assai limitata, perchè nessuno poteva circolare isolato, ma bensì in gruppo e in compagnia di un ufficiale. Restrizione necessaria, perchè le città orientali sono forse più pericolose delle nostre e perchè il nostro console era partito col fermo intendimento di riconsegnare alle famiglie i giovani come gli erano stati affidati.

Il «Cesare Battisti» salpa, nella notte stellata, verso la Patria, dove ci attende il Duce per passarci in rassegna e dove in ogni più remoto paesello spettano trepidanti tante mamme.

«Tu sei andato nella terra mediterranea sotto l'auspicio del nome del Duce, che è lo stesso nome d'Italia; hai riscosso dall'ammirazione degli stranieri un plauso che andava a lui; hai consacrato innanzi alla libertà umana una dottrina di fede che era la sua...

«Tu devi giurare nel nome di Roma e del Duce che le restituì l'immortalità della gloria, che il premio col quale è stata allietata questa tua giovinezza meritevole, metterà nel tuo cuore nuovi lieviti di fede, di amore, di olocausto».

Rileggendo queste ultime parole del *Breviario* il crocerista si sarà addormentato felice, sognando le terre da lui visitate nei ventidue giorni di giocondo vagabondaggio fra i bagliori d'Oriente.

FERNANDO ZANON

Come si formano i capi centuria
La vita al campo

ROMA, agosto

Acute, le note della sveglia, si diffondono per il campo ancora addormentato, rimandate dal Monte Mario, ai piedi del quale sorgono le tende. Sono le cinque. Appena alzati i giovani allievi, alloggiati in novanta tende di circa trentacinque persone l'una, si lavano alle fontane retrostanti le tende, alimentate continuamente dall'acqua Marcia.

In tre quarti d'ora tutti i letti sono già a posto con le lenzuola, gli effetti d'uso, il pagliericcio sotto la coperta. Alle sei in punto viene distribuito il caffè, il campo è già animato. Dopo lavate le gavette, in ordine irreprensibile, con i manipoli affiancati, le due Legioni di formazione si recano quotidianamente alla Farnesina per assistere alle lezioni tenute dai professori addetti. Alle dieci e mezzo al ritorno, e ogni giorno immancabilmente come richiede il complesso e non facile servizio d'igiene, si fanno le docce. Alle undici e mezzo viene distribuito, centuria per centuria, il primo rancio, consumato sotto un'ampio refettorio. Dalle dodici alle quindici si ha riposo per poter ripassare, sull'apposito volume del Capo Centuria, le materie vaste e numerose dell'insegnamento, necessario per giovani ai quali è aperta la carriera onorifica dell'ufficiale. Nel pomeriggio continuano le lezioni teorico-pratiche fino alle diciotto e trenta, ora del secondo rancio. La sera o vengono eseguite proiezioni cinematografiche, o viene concessa libera uscita sino alle ventuno e mezzo. E' inutile ricordare e lodare la perfezione del campo nell'organizzazione, nei servizi, nelle istruzioni, resa sommamente difficile dal grande numero degli allievi. Basti dire che il Capo non solo morale, ma anche materiale, nei sacrifici che richiede la vita dura del Campo, è S. E. Renato Ricci.

Le tende sono disposte su tre file comprendenti ciascuna una Coorte mentre dall'altro lato sorgono le tende del Comando e del magazzino.

Nel campo fa molto caldo, ma che soldati siamo se non sopportiamo il caldo anche a costo di ardere. Siamo venuti a Roma non in gita di piacere ma per temprare muscoli e anima e fonderli con la fede per la Patria e il Duce. Nulla manca di militare: dal Corpo di Guardia, ai servizi di ronda, dalla corvèe al servizio di piantone. Ogni centuria è comandata direttamente da un allievo dell'Accademia di Educazione Fisica che, con l'esempio fascista, trasfondono nei Capi squadra a loro affidati le doti sublimi del Regime della disciplina e dell'ordine.

La vita trascorre al campo laboriosa e alla sera, ai tre attenti dell'Ammaina Bandiera, ogni allievo deve guardare i colori della Patria con occhi orgogliosi per la giornata bene spesa. Alle venti regna il silenzio. Nel centro del Campo le due bandiere nere con l'aquila d'oro dell'O. N. B, mai ammainate, sbattono e si distendono nel cielo, severe. Ad esse sono affidate tremila fratelli di fede venuti da ogni parte d'Italia, dal Piemonte nobile alla rude Sicilia, da Zara ardente di passione a Bengasi. Sventolano le bandiere spiegandosi con impeto al vento e dalla cima delle altre tende garriscono i gagliardetti neri come un segnale di guerra.

Roma, il tuo nome sa di forza e di potenza!

GIOACCHINO VENTURA
allievo capo centuria

La rivoluzione Fascista, come tutte le grandi rivoluzioni che hanno lasciato tracce indelebili negli ordinamenti sociali, ha posto alla sua base, come necessità fondamentale il problema della educazione della gioventù.

L'Opera Nazionale Balilla è stata creata appositamente per risolvere questo complesso e delicato problema, nella cui soluzione è indubbiamente riposta la continuità della funzione storica del fascismo nel tempo.

Una forza di persuasione

Si parla molto ai giovani, oggi. Anche recenti «panorami» della nostra letteratura hanno dato occasione ad ammonimenti. Sembra infatti che le nostre generazioni non riescano ad intonarsi al grande movimento di rinascita, iniziato dal fascismo, che ristagnino spesso nella indifferenza scettica, nell'ironia corrosiva ed inerte, nella facile gioia della animalità raffinata.

Sembra. Ne parlerò dunque sottovoce guardando il problema dal punto di vista femminile e rivolgendomi (come al solito) alle mie sorelle in.... Eva, ed è appunto per questo che qualche volta bisogna dire il fatto loro anche agli uomini; perchè se è vero che per quattro quinti il modo di pensare e di agire delle donne è in direttissimo rapporto con i gusti ed i costumi dei nostri schiavi o signori, a scelta, è anche vero il contrario e in ogni caso, quindi, non cambiando il prodotto, la indipendenza rimane.

***

Ora nei rapporti tra uomo e donna è accaduto qualche cosa di nuovo.

Prima essi erano più complessi e perciò più profondi: non prescindevano platonicamente dalla materia, ma si alimentavano da un bisogno intimo di spirituale amicizia, dalla dolcezza di non sentirsi soli ed agguerriti soltanto del proprio egoismo.

Oggi, a giudicare da molta letteratura e da non pochi altri segni, un grande scetticismo intorno ai sovrani diritti del sentimento va guadagnando terreno. Tanto che, per non cadere sotto la sua avvincente tirannia, si ostentano anche atteggiamenti di difesa contro le più pericolose incarnazioni: «le donne». Si va delineando così un ultimo strano misoginismo».

Il misoginismo non è un prodotto moderno lo sò; esso ha dei rappresentanti illustri anche nella lontana antichità. Qualcuno vi innesta perfino filosofi di collaudato equilibrio, come Socrate per colpa di quella sua dannata e proverbiale Santippe. Le donne poi vi hanno sempre avuto la loro parte di colpa: e non soltanto quando recitano l'incriminato «ruolo» delle suocere! Santippe è immortale!...

Ma il misoginismo del passato derivava per lo più da motivi di ordine pratico o da infortuni di amore. Non era uno stato d'animo preconcetto; somigliava piuttosto ad un gesto di collera o ad un atto di disperazione contro intollerabili convivenze, umori lunatici, sfuggenti leggerezze, nere infedeltà.

Quello moderno invece, va diventando una filosofia, cioè un modo di vedere di vita esteriore ed interiore, con una concezione diversa dei rapporti fra i sessi, donde mentalità e consuetudini nuove. Qualche cosa di simile, insomma, ad una rivoluzione o ad una riforma.

Se si tenesse una conferenza in pubblico, a questo punto, una voce dell'uditorio potrebbe interrompere con segni o con parole di incredulità.

Eppure non vi pare che l'epilettica vita moderna abbia inaridito dentro di noi qualche delicata radice di emozione e di affetti? E che nel suo frastuono si vadano rendendo sempre più difficili i richiami interni del cosidetto amore? Quale credito ha oggi il sentimento? Non è coinvolto forse nella liquidazione della sua discendente degenere, la sentimentalità.

E se svalutiamo il sentimento, ossia lo spirito, che cosa rimane dei rapporti fra Adamo ed Eva? Rimane ...ma è troppo sbrigativo, banale, insufficiente, caduco; tanto da spiegare un assurdo desiderio, del tutto moderno, di superbi isolamenti e di degradanti deviazioni.

Fenomeno prevalentemente letterario? Nelle sue accentuazioni patologiche, sì, per fortuna, ma lo scetticismo il cinismo in materia sentimentale sembrano di moda e di moda diffusa ed ostentata.

Non per una estrazione fantastica, tempo fa, in un articolo sobrio e delicato, vivo e profondo come sempre Mino Maccari ha descritto un incontro fra due derelitti malinconici, il signor «Sentimento» e la signora «Tenerezza». Uno di questi incontri casuali fra gente pensionata della vita, che se ne stà ormai in casa, ad attendere in grigia serenità e quieta tristezza la sua fine; perchè nella babilonia moderna non ci si ritrova più. Una azzurra giornata di sole e le due ombre del passato si rivedono nel tumulto di una crocevia.

L'amarezza dolorosa della indifferenza e dell'abbandono. E se non fosse una provvidenziale aspirazione di entrare in un cinematografo, e là rituffarsi inaspettatamente in pieno passato di sentimentalità soave e ardente due derelitti non saprebbero che commemorare se stessi.

Ma il cinematografo, di cui il signor «Sentimento» di Maccari sembra accontentarsi, è una ben fragile cosa, anche quando ci offre simili oasi passatiste. E magra consolazione può dare ai due esili il sentirsi ancora diffusi nelle moltitudini, così!

Quello che conta è che «l'intelligenza» sembra aver perduto la comprensione e la gioia del sentimento e della sua compagna soave: la tenerezza. Se prestate orecchio ad una conversazione mondana sull'amore, ne avrete documentazioni e riprove all'infinito. E l'amre è il termometro dell'idealismo, della capacità di signoreggiare la materia bruta e banale, della attitudine a liberarsi dell'egoismo delle facili gioie...

Ecco perchè taluni giovani ironici scettici, spregiudicati in amore, fanno pena e paura...

E' inutile tentare istruttorie per precisarne le responsabilità: accettiamone senz'altro una buona parte anche noi donne.

Quando sfoglio taluni romanzi ultimissimi, che dovrebbero rivelarci le fresche orientazioni della giovinezza nuova, o trovo invece aridità o aberrazione; quando leggo di certo femminismo che per esercitare efficaci premure e... abolizione temporanea di spese ilno a risultato raggiunto, senza lasciar neppure sospettare che vi è una altra forza di persuasione esista: quella dell'affetto e della comunanza di pensieri che solo l'affetto sa creare; io penso che cosa potrebbero diventare, intimamente, la casa e la famiglia, ridotte ad un accoppiamento per la riproduzione ad un accordo tacito per vivere in reciproca libertà, ad una collaborazione commerciale per sbarcare il lunario?

Ma non intendo essere così pessimista: non ne avrei forse le ragioni. Sono scherzi letterari, queste ombre mobilissime di cinismo. Almeno per l'Italia che trova sempre in fondo a se stessa alla sua anima forte e pura infinite risorse di sano e quadrato sentimento.

TILDE NICOLAI

La stagione lirica all'aperto ad Abbazia

in attesa della prima dell'"Aida,,

ABBAZIA, 12.

L'attesa per la prima rappresentazione dell'«Aida» al Teatro all'aperto di Abbazia è vivissima fra la popolazione della regione e le migliaia di forestieri che soggiornano ad Abbazia e a Laurana.

Notizie che giungono dalle varie città del Regno — dove da oggi fino al 30 corrente vige la riduzione ferroviaria del cinquanta per cento per Abbazia — e dall'estero assicurano una fortissima affluenza di ospiti per i prossimi giorni.

La vendita degli abbonamenti alle sette rappresentazioni (tre dell'«Aida», tre della «Tosca» e un concerto straordinario) e dei biglietti per le singole rappresentazioni procede ottimamente, il che lascia prevedere un teatro magnifico.

Il movimento degli artisti, orchestrali, tecnici, ballerine, coristi, comparse, un migliaio di persone in tutto — infonde alla stazione balneoclimatica una tonalità insolitamente vivace e gioconda. Il palcoscenico di 1000 mq. subisce gli ultimi tocchi da parte dei macchinisti milanesi e di squadre di scenografi che curano l'allestimento degli obelischi e degli scenari.

Anche le prove orchestrali, dei cori e delle masse, procedono speditamente. Gli artisti che figurano fra i principali esecutori dell'«Aida» sono quasi tutti sul posto. I nomi sono noti: Eva Turner (Aida), Aurora Buades (Amneris), Giovanni Breviario (Radames), Armando Borgiati (Amonasro), Luciano Donaggio (Ramfis), Pier Antonio Prodi (Re), Romeo Boscacci (Messaggero). Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il cav. uff. G. Mucci.

Prima ballerina è la signorina Teresa Legnani, prima ballerina della Scala di Milano. — Direttore della messa in scena è Giovacchino Forzano.

Il complesso orchestrale ammonta a circa cento elementi scritturati in parte a Milano, Bologna, Ferrara, Trieste. Sulla scena agiranno complessivamente circa mille persone.

Gli spettacoli assurgeranno, dunque, a manifestazioni della massima attrattiva che recheranno grandissimi vantaggi alla valorizzazione turistica di Abbazia.

Com'è stato annunciato la prima rappresentazione dell'«Aida» avrà luogo domani giovedì 13 corrente cominciando alle ore 20.45.

Giuocano alla "ghigliottina,,

e la vittima muore per paralisi cardiaca

NEW YORK, 12

Una partita di piacere, particolarmente animata, alla quale partecipavano degli studenti di Brooklin, è terminata in tragedia. Parecchi giovani e parecchie giovanette si erano riuniti in casa dei genitori di uno di loro per giuocare «alla ghigliottina». Questo giuoco, molto in favore agli S. Uniti, consiste nello spegnere i lumi della stanza nella quale si trovano parecchie persone. Questi passeggiano: allora lentamente finchè uno di essi si sente afferrato al collo da un assassino, che l'ospite ha scelto nel massimo segreto. La vittima getta un grido. L'autore dell'attentato si perde fra la folla. Si riaccendono le lampade ed un... detective è designato per delucidare il mistero ed identificare l'aggressore. Sabato Miss Iverson venne riconosciuta colpevole. Si preparò una ghigliottina di fantasia, e Miss Iverson venne rovesciata sullo schienale di una sedia dopo di che si fece il simulacro di battere un colpo di accetta sul suo collo. Ma quando la giovinetta sentì lo strumento avvicinarsi alla nuca, perdette i sensi. Era stata fulminata da una crisi cardiaca.

E' morto il "re del circo,,

INDO (Cal.), 12.

Al G. Barnes, il milionario magnate di circoli equestri, è morto ieri nel «Robeson Ranch» di questa città, dopo sette mesi di malattia. Egli contava 68 anni.

Sopravvivono all'estinto, la moglie, Margaret, e parecchi figli.

Pagamenti

Mi mandano da Parigi:

«Numerosi avvocati del foro di Montpellier hanno preso una originale decisione per protestare contro l'anormale rialzo delle imposte. Essi hanno deciso di pagare il montante delle loro tasse in natura.

«Il curioso si è che come pagamento in natura essi non intendono mettere i loro servigi legali gratuitamente a disposizione del fisco dipartimentale, come si sarebbe indotti a credere, ma, siccome le tasse che essi si rifiutano di pagare in contanti sono quelle relative alle spese di manutenzione stradale sostenute dalla amministrazione provinciale, Montpellier vedrà i suoi avvocati abbandonare la toga per andare a lavorare nei lavori di pavimentazione e di manutenzione stradale».

Questo sistema di pagare le tasse mi pare alquanto originale.

Nessuno mi metterà in dubbio la perspicacia degli avvocati di Montepellier, nel venire incontro ai bisogni del loro paese. Perchè, se non altro, sembrano convinti che non precisamente le chiacche re forensi devono costituire il pagamento in natura; bensì il lavoro manuale. Vengono dunque a dimostrare la superiorità dell'opera sulla parola. E se poi si pensa quanto redditizio deve essere il lavoro stradale compiuto da un avvocato, c'è motivo sufficiente per desiderare che la loro trovata venga imitata largamente.

E imitarla non mi pare cosa difficile. Non occorre proprio essere avvocati. Basta scegliere la tassa che si paga con maggiore entusiasmo e offrire un lavoro corrispondente. Il difficile sarà invece per coloro che devono contrattare il lavoro dei pagatori in natura. Perchè si tratterà di un lavoro assai problematico.

Comunque tutte queste belle cose si possono combinare... in Francia.

In Italia non c'è posto per esse. O meglio, c'è posto per una tassa sola che si potrebbe pagare in natura. La tassa sul celibato.

La quale si lascia la più ampia libertà di pagare... coniugandosi.

ZETA

Impressioni eritree

Giorno di festa a Massaua

MASSAUA, *luglio*

Giorno di grande festa a Massaua, quando fa scalo il piroscafo mensile che compie il servizio diretto merci e passeggeri Genova - Der el Salam.

La città torrida che offre ai suoi abitanti una vita grigia e monotona, si anima come per incanto.

E la banchina si affolla di cittadini che, con l'indispensabile elmetto bianco, pantaloni scarpe e camicia dello stesso colore, si godono, fumando sigarette su sigarette, lo spettacolo sempre nuovo dell'arrivo del *diretto*, pregustando il nostalgico concerto della completa orchestrina di bordo rora variante dalle decine e decine di grommafoni sparsi in città.

Quando il semaforo della Capitaneria di Porto issa i segnali di avvistamento, la notizia corre per la città come una striscia di polvere: il *diretto* è avvistato!

La nave entra lentamente nel porto a velocità ridotta mostrando i suoi parapetti affollati di passeggeri, impazienti di vedere, di curiosare, di esplorare fino nei più reconditi accessi la bianca città orientale, che, si offre al nuovo venuto, sotto una forma affatto diversa da quel che veramente è.

Quasi sempre, dall'aeroporto del Gherar, agili e leggeri, si alzano in volo due idrovolanti che volteggiano audacemente a bassissima quota sulla tolda della nave: sembranc mostrare con orgoglio il segno del Littorio cui si adornano le snelle fusoliere.

Il sole dardeggia nel cielo turchinissimo che sembra una colata di piombo.

Quando la nave ha accostato i suoi poderosi e cilestrini fianchi alla banchina e lo scalandrone è stato issato, i passeggeri scendono a frotte, muniti di nuovissimi elmetti, macchine fotografiche, frustini e tracotanza.

Le facce madide di sudore e congestionate dal caldo, di molti fanno notevole risalto con quelle dei massauini che, abbronzate e aduste, mantengono costantemente uno stereotipato sorriso, quasi direi, di compassione.

Qua, niente *curbasc*, niente posa melodrammatica da neo pionieri. Si vive molto pacificamente del diuturno lavoro e per l'indigeno non è necessario il *curbasc*: basta uno sguardo, una parola, un contegno improntato di serietà.

Pittoresca animazione

Il *curbasc* che questi nuovi arrivati ostentano avvolto al polso, non è che oggetto di ilarità e fonte di guadagno per i furbi mercanti delle porte del Mar Rosso.

Mezz'ora dopo l'arrivo del piroscafo la banchina e la città tutta, acquistano un'animazione pittoresca.

Comincia l'assordante fragore delle grue cigolanti nella funzione di scarico e carico delle merci; il grido assordante dei facchini yemeniti del porto, che, agili, nervosi e loquaci, corrono sotto carichi da fare impallidire un mulo, dalle profonde stive del piroscafo ai magazzini dogagnali, prospicienti la banchina.

Corrono a vuoto e cantano. Corrono sotto l'enorme carico e cantano. Si abbassano, arcuando la schiena, mentre le gambe tremano per lo sforzo; ricevono enormi colli di mercanzia, si rialzano quel tanto che basti a tenere l'equilibrio, e partono, cantando.

Il canto è la loro forza e la loro vita.

Un yemenita che non canta è ammalato o è muto.

Ma che cantano?

Una sciocca nenia.

E' una cantilena a cui *sui generis*, si può dare questo significato:

— *E' arrivato un vapore da Giava...*

— *Da Giava, da Giava...* — risponde il coro.

Alla nota caratteristica data dagli scaricatori di porto se ne possono aggiungere infinite altre.

Vi sono centinaia di indigeni scorazzanti per ogni dove e pronti ad ogni servizio; vi sono i venditori di curiosità locali che sciorinano, ogni qualvolta arriva il *diretto*, conchiglie, collane, oggetti d'oro, di avorio, e altre cianfrusaglie; vi è l'indigeno circospetto che avvicina il viaggiatore offrendogli un pugno di perle avvolto in un cencetto rosso.

Il passeggero, edotto dai compagni di viaggio, già vecchi di cose coloniali, sia sul chi vive ma, allettato dall'estimo, domanda il prezzo:

— Quanto costare?

— Io fare buono prezzo!

— Tutto, quanto costare?

— Trecento lira, trecento, buono prezzo!

— Ti dò cinquanta lire. Le vuoi?

— *Là, là, là!*

Il diniego del venditore arabo, accompagnato dal caratteristico scoppiettio della lingua ha un non so che di irritato, scandalizzato e ironico.

Il viaggiatore se ne và, sicuro del fatto suo, convinto della ladroneria del venditore di perle. e, non sà poveretto, che la sua offerta è iperbolica e che 250 lire era tutt'al più giustissimo prezzo....

Nelle via della città fino nel quartiere indigeno, in ogni vicolo, in ogni tugurio, i passeggeri portano la loro nota chiassosa e curiosa.

Ai tavolini del caffè, gruppi di giovani massauini, fissano ardentemente qualche giovane e graziosa viaggiatrice che reca con sè il ricordo troppo nostalgico delle spigliate *maschiette* delle città italiane.

Nostalgia serotina

E' sera. Sulla città orientale guizzano gli ultimi raggi di un sole rosso, ma inesausto.

La mezzaluna del minareto che svetta contro il cielo, ha bagliori rossastri.

Il piroscafo lancia, rauco, il segnale di partenza.

Il vapore della sirena, si alza candido, in nuvola fitta e si squaglia, rapidamente: tutto è finito.

Il piroscafo che sta per lasciare il Porto del Mar Rosso, dopo aver suscitato in tanti cuori, il ricordo vivo e tenero della patria lontana, si stacca lentamente e prende rotta.

Da bordo si saluta commossi i compagni di viaggio lasciati in terra Eritrea, che rispondono tristi e un po' sgomenti, forse un po' presaghi delle lunghe ore di accorata nostalgia che li attendono.

Le prime luci si accendono a bordo; e quando la nave ha oltrepassato le boe, puntando la prua verso il sud, la veloce notte tropicale è scesa sulla città.

La banchina si sfolla in silenzio e lentamente.

Da una baracca, in mezzo ad un boschetto di oleandri, un grammofono suona uno indiavolato *jazz* americano.

DIONISIO BIASONI

Alta onorificenza polacca

ad un nostro collega

ROMA, 12.

Ieri, nella sede dell'Ambasciata di Polonia presso il Quirinale, l'Ambasciatore S. E. il conte Stefan Przezdzieckl ha consegnato personalmente al camerata Dario Lischi, le insegne della commenda della «Polonia Restituta».

Questa alta onorificenza è stata conferita al collega Lischi dal Governo polacco in riconoscimento delle benemerenze acquistatesi colla sua opera sincera e limpida di valorizzazione dei rapporti spirituali, storici e politici fra l'Italia e la Polonia.

Al camerata Dario Lischi, nostro apprezzato collaboratore, vivi rallegramenti. (N. d. R.).

Una spedizione senza esseri umani

annunciata dal prof. Samoilovic

BERLINO, 12.

Il prof. Samoilovic, lo scienziato russo che partecipò al recente raid polare del «Conte Zeppelin» in una conferenza tenuta nella sala dell'Urania a Berlino sui risultati scientifici della spedizione, ha fatto una sensazionale comunicazione. Egli ha annunciato che grazie ai brillanti risultati meteorologici ottenuti con l'aiuto degli apparecchi che registrano da soli, dei professori Welkmann e Moltschanoff, è maturato il piano di riorganizzazione di una singolare spedizione, una spedizione senza partecipanti, compiuta da un piccolo canotto privo di equipaggio, munito di questi apparecchi.

«Il prof. Samoilovic — dice la «Frankfurter Zeitung» dalla quale togliamo la notizia — non ha fornito altri particolari».

Paradiso a quota 1336

BAGNI S. CANDIDO, *agosto*

E' venuto un po' di moda, nella stagione dell'arsura di riprodurre a dolci tinte con la penna d'un più o meno illustre scrittore la panoramicità del tal «gioiello» montanino, il vivere salubre e brillante del soggiorno tal'altro su inseguentisi e serrate colonne di quotidiano, quasi a dare un respiro più ampio e un refrigerio di immaginazione a quelli di laggiù.

Ben sta. A girare questo Alto Adige stupendo che ti rianima ancora un poco l'orgoglio italico di una Vittoria Santa, che ti sa ad ogni passo più remoto della Virginità del riscatto, in ogni e per ogni dove avresti voglia di colorar tele su tele più che di incodar righe a righe. Ma l'articolo di colore minaccia per l'appunto l'uniformità.

Io so di non peccare di un tale appunto concedendomi un tratteggio variopinto di questo piccolo «paradiso» a milletrecentotrentasei metri d'altitudine: di più, perchè so di rendere d'estesa conoscenza agli italiani amatori di bellezze un soggiorno delizioso, conosciutissimo e frequentatissimo prima della guerra da illustre clientela tedesca, tra la quale figuravano anche principi e arciduchi — da noi ancora troppo poco apprezzato e avvalorato.

Caratteristico e vorrei dire unico nella sua posizione di privilegio austero.

Il quadro ve lo figuro press'a poco così: una smisurata e pure dettagliata cornice di dolomiti ferrigne — tutte frastagli e scherzi calcari — segrete prestigiatrici degli innumerevoli riflessi solari cangianti a ogni ora del giorno e a ogni situazione atmosferica in una gamma di delicati colori che va dal grigiostagno al grigio piombo e al rosacarne e al rosaviola per spegnersi in un blù di oltremare e morire in neronotte. Una selva selvaggia di pini e larici gagliardi, lagrimanti filose stille di resina piccante alle nari dilatate nel respiro ingordo d'aroma e di salute — una selva forte ma non tanto aspra se t'approfitti delle poetiche stradicciuole seminate di panchine che invitano alla sosta per il più quieto e riposato miraggio, inerpicantesi senza richiesta di fatica al Belvedere eccelso o alla capannetta rustica e suggestiva che t'offre ristoro e riparo dal dardeggiare incessante del Solleone.

Nel mezzo di sì sconfinata grazia di Dio, a scolta di questa magica sinfonia fatta di silenzii e di musiche inespresse e di voci indistinte e indistinguibili, di serenità e di luce, un nido: e meglio ancora — senza forzare la semplicità e la veridicità del dire — un'oasi di pace con ogni *confort* moderno d'artificio e di natura. Un grande fabbricato capace di oltre centocinquanta stanze allestite con ogni comodità e riscaldamento.

Luminose sale da pranzo, di lettura, di conversazione, di musica, ridenti verande a vetri e aperte, ampi loggiati e ben curato campo di tennis.

E' questo il «Grand Hotel Bagni» che ha, anche, se si può dire, una quasi storia della sua costruzione fatta a più riprese e non subito a scopo di soggiorno di lusso. Si può anzi affermare senz'altro essere sorto a scopo di soggiorno di cura.

Nell'ala destra di questa gran de Casa, dove è anche lo stabilimento dei bagni con ventiquattro camerini lindi, laccati di bianco, scende a una piccola e rustica ma tipica taverna che chiamano la «Schwemme» a vedere appeso il primo progetto di costruzione, dovuto all'anno di grazia milleottocentocinquant'otto. Noto incidentalmente, con viva curiosità, un prezioso documento raffigurante il Trattato di Versailles del 1871.

Edificatore ne è stato il dottor Steiber che era medico condotto di San Candido, la Innichen austriaca, il quale, passeggiando a suo diletto per queste calli con la sua bambina, notò un giorno per puro caso un ruscelletto il cui letto di pietra dura, era fortemente arrossato, con un colore tipico di ruggine. Ne colse un po', l'analizzò tra filtri e lambicchi e scoperse così l'alto valore di quel ruscelletto isolato che, per ogni litro di acqua conteneva in buone dosi, cloruro di sodio, dei solfati di soda, di potassa, di magnesia e di calce, con una radio attività di 18 unità per le sorgenti sulfuree e di 22 unità con una costante temperatura di 8.C. per una seconda sorgente che risulta composta di parti molto simili, ma contenente anche del solfato di occido di ferro.

Mi dice il dottor Croci di Milano, che dirige lo stabilimento per questa stagione e che mi è illustratore compiacente — essere queste terme assai conosciute dagli studiosi di idroterapia e che l'acqua della sorgente sulfurea viene usata non solo per i bagni ma anche, come eccellente bevanda, mentre la seconda sorgente ferrugginosa sulfurea viene usata efficacemente per bagni. Già provati da una esperienza di molti anni queste sorgenti minerali sono riconosciute efficaci nelle seguenti forme morbose: reumatismo, gotta, catarri gastrici ed intestinali nonchè in svariate forme di malattie della pelle. La sorgente ferrugginosa è invece consigliabile in tutte le forme di anemia di qualsiasi natura. Io obbietto profanamente la poca conciliabilità dell'altitudine con il beneficio dei bagni, ed egli mi ribatte che l'alta località è un coefficiente non disprezzabile e che anzi contribuisce fortemente alla ottima riuscita della cura. Ed infatti, a ben considerare, tralasciando la possibile varietà di temperatura è da desorizzare la purezza dell'aria, non certo inquinata quassù dal polverone dei grandi stradoni provinciali, aria che accelera il ricambio e migliora la composizione del sangue.

Fino all'anno scorso erano proprietari quelle care persone che sono i conti Backers: oggi è sapientemente gestito da dirigenti italiani che in mille modi premurosi si profondono a formare la «nuova colonia».

Affluivano qui un tempo in gran de numero i forastieri esclusivamente da Monaco di Baviera, da Vienna, da Zurigo, Budapest, Berlino e Klagenfurt: Val bene l'incantevole sito che la nuova colonia si formi oggi salendo per le grandi e belle strade, da Bolzano nostra via Lago di Carezza, Pordoi, Falzarego, Cortina, S. Candido, da Venezia marinara, da Milano metropolitana e da Roma eterna, occhio ciclopico del mondo.

ENRICO LOMBROSO

Quante ore bisogna dormire?

NEW YORK, 12.

Quante ore di sonno richiedono gli intellettuali? Il noto istituto psicologico Colgate di New York ha effettuato recentemente uno interessantissimo studio sul sonno di 509 uomini eminenti.

Riassumendo le sue osservazioni il prof. Laird ha dichiarato:

1.) Il sonno dell'uomo tipicamente intellettuale deve essere piuttosto lungo. La media di sonno richiesta dal gruppo intervistato dal professore, si aggira sulle otto ore sebbene buona parte dei suoi componenti richiedesse un riposo maggiore anzichè minore.

2.) Coll'andare degli anni il bisogno di dormire aumenta anzichè diminuire.

3) I 35 anni segnano un periodo critico poichè la dose di sonno richiesta aumenta e le necessità della vita costringono spesso a dormire poco o a dormire scomodamente per esempio in treno.

4.) Le persone di una certa età sopportano meglio la mancanza di sonno o il sonno in treno di quelle giovani.

5.) I leggeri disturbi d'insonnia sono molto diffusi. Il 70 per cento circa degli intellettuali si lagnano di difficoltà nell'addormentarsi e il 40 per cento di bruschi risvegli durante la notte.

6.) I metodi più diffusi per conciliare il sonno sono: autosuggestione, lettura, impiego di droghe, alcool, bevande calde e cibi concentrati sciolti in latte caldo.

I vecchi vanno più soggetti dei giovani alla difficoltà nell'addormentarsi od a svegliarsi durante la notte.

Nel coordinare le informazioni da lui raccolte il dott. Laird ha dichiarato: Cinquecento delle persone da me intervistate sono note nel campo dell'arte, della letteratura, delle scienze, delle invenzioni e della politica. Nessuno di loro richiede una dose di sonno inferiore alle cinque ore giornaliere nè superiore alle dieci ore.

La media di sonno richiesta alle differenti età varia dalle 7 ore e 25 dai 20 ai 29 anni; alle 8 ore e 10 dagli 80 agli 89.

Ecco il sonno richiesto alle differenti età:

25 anni, 7 ore 35; 35 anni 7 ore 45; 45 anni, 7 ore 50; 55 anni 7 ore 45; 65 anni 7 ore 40; 75 anni 7 ore 45; 85 anni, 7 ore 10.

«Il 95 per cento delle persone da me intervistate — continua il prof. Laird — notano che le notti d'insonnia o di sonno ridotto sono seguite da disturbi fisici non indifferenti, questi stessi disturbi sono notati con maggiore violenza dalle persone di 25 anni.

Dopo i 35 anni, la mancanza di sonno si risente di meno in meno.

I disturbi causati dall'insonnia comprendono una minore attività mentale, accompagnata da un senso di pigrizia, mancanza di vivacità, sonnolenza nel pomeriggio diminuzione di energia, mancanza di iniziativa e forza, stanchezza, tristezza, disturbi visivi, irritazione e debolezza.

Parecchi osservano di aver notato questi disturbi non il giorno seguente la notte d'insonnia, ma due o tre giorni dopo.

Uno degli intervistati ha dichiarato di provare un senso di benessere dopo una perdita di sonno, alcuni altri hanno invece sostenuto che solo poche ore di insonnia sono sufficienti a farli star male.

Ci sono poi quelli che sostengono che se l'insonnia è accompagnata da tabacco e da alcool il malessere che abitualmente ne deriva viene soppresso.

Uno scrittore ha dichiarato che dopo una notte insonne le idee e le parole affluiscono più facilmente al suo cervello, a condizione naturalmente che l'insonnia non superi i due o tre giorni.

Il 44 per cento degli intervistati nota i disturbi causati da una notte in treno sebbene dormire in treno sia sempre meglio che non dormire affatto.

Per conciliarsi il sonno il 35 per cento si serve di metodi che si possono denominare «autosuggestione», il 25 per cento si limita invece alla lettura.

E' sorprendente di notare che soltanto il 3 per cento si serve di droghe e soltanto il 2 per cento di alcool.

Ed è curioso di osservare che coloro i quali si servono di bevande alcooliche per assicurarsi il sonno sono quasi sempre eminenti professori di università.

Il 18 per cento cerca di rimediare all'insonnia con l'uso saltuario di bevande calde. L'uso continuo di bevande calde è limitato al quattro per cento ma con l'aiuto di altri rimedi».

Echi e riflessi

Suzy Prim, la brillante artista che in compagnia di Jules Berry recita sulle scene di Francia e dell'estero il repertorio puramente parigino del teatro moderno, ha perduto in questi giorni suo padre, Gastone Arduini. Scompare con lui — scrive «Le Soir» — una delle ultime personalità di quel pittoresco mondo del teatro ambulante, forse l'ultima espressione di una vecchia tradizione che ebbe origini all'epoca, ormai lontana in cui il teatro faceva parte integrante della vita popolare.

Figlio e nipote di artisti, Gastone Arduini, apparteneva ad una vecchia famiglia italiana che dette tutti i suoi figli al teatro.

Nato in carrozzone durante una sosta dell'esistenza nomade dei genitori, cominciò da fanciullo a presentarsi al pubblico del circo.

Passò più tardi alla scena dei teatri smontabili, sulla quale la recita aveva piuttosto un carattere d'improvvisazione lasciando alla fantasia dell'attore di divertire il pubblico secondo le sue aspirazioni.

Divenuto adulto Gastone Arduini condusse come capocomico durante cinquant'anni numerose compagnie.

***

Attraverso i secoli, secondo memorie e diarii, possiamo figurarci le donne che hanno avuto nel mondo una parte importante politica e letteraria. Ora è comparso il diario di una principessa francese maritata ad un nobile polacco, la cui influenza alla Corte di Prussia era preponderante. Questi ricordi della principessa Radziwill, raccolti dalle contesse Elena ed Elisabetta Potoka, comprendono trentatre anni del secolo scorso, e danno un'idea retrospettiva di un'epoca ricca di avveinmenti diversi. La principessa Radziwill, figlia del marchese di Castellane e nipote della duchessa di Talleyrand, maritata giovanissima al principe di Radziwill era una donna di ordine e di buon senso. Essa redigeva le sue note con moderazione e sincerità. Si era sposata al momento in cui le relazioni fra i due paesi incominciavano ad essere alquanto tese. La principessa aveva lasciato in Francia molti affetti, ma amava suo marito, che lo meritava per le sue squisite qualità. Ma il destino, che spesso con malizioso piacere imbroglia le carte, divide i due coniugi per la guerra franco tedesca del 1870. La principessa rimasta a Berlino vede suo marito battersi contro suo fratello, e la sua casa paterna, dove abitava sua madre, occupata dall'invasore. Vi è qui un'eccellente lezione di storia documentata. Gli attori sono la famiglia reale di Prussia, l'aristocrazia dei salotti e della diplomazia, i ministri e i generali. Si assiste alla nascita del piccolo principe Guglielmo, che doveva diventare il fatale «signore della guerra», e si apprende come quel bambino, per l'errore di un chirurgo inglese, venendo alla luce ebbe il braccio spezzato, una infermità che mantenne e che lo rese antipatico a sua madre. Si segue passo a passo l'avanzata tedesca in Francia, si assiste all'assedio di Parigi, ai preliminari dell'armistizio e alla conclusione di una pace onerosa. Ricordi questi che risvegliano con acutezza le emozioni della ultima guerra. — Così il *Mattino*.

***

Scienziati e studiosi americani da qualche tempo stanno indagando i problemi del cosidetto *comfort* della automobile ritenendo che con l'odierna diffusione dell'automobilismo essi abbiano grande importanza sociale per la influenza che può esercitare sull'organismo l'uso sistematico e continuo della vettura mossa dal motore a scoppio, quale mezzo di trasporto e di locomozione. Così il dott. Brandenburg — scrive il *New York Times* — insegnante di educazione e psicologia all'Istituto Pasdue di Lafayette, e il dott. Ausmon Swope, professore di educazione industriale nella stessa Università, hanno a lungo studiato gli effetti sui passeggeri di una automobile. Attraverso un esame metodico essi sono giunti a formulare le seguenti conclusioni: 1) movimenti verticali della carrozzeria traversali dello chassis sono universalmente indesiderabili. L'oscillazione verticale è sopratutto sgradevole; 2) i rumori sono sempre molesti, ma specialmente quelli prodotti dalla carrozzeria; 3) bisogna cercare di realizzare per ciascun posto della vettura la massima visibilità. Un passeggero che non veda molto è sempre in preda a un fastidioso senso di scarsa sicurezza. 4) bisogna curare al massimo il *comfort* del guidatore, il quale deve godere di una completa libertà di movimento; 5) la qualità dei cuscini influisce notevolmente a determinare la qualità di una vettura; 6) le reazioni dei passeggeri sono diverse a seconda del sesso. Ciò che per un uomo è perfetto può essere poco accetto ad una donna; 7) la carrozzeria quasi universalmente preferita per il *comfort generale* è la guida interna; 8) si desidera generalmente un tappeto di gomma per i posti anteriori e un tappeto di panno per quelli posteriori; 9) la maggior parte degli uomini preferiscono guidare, mentre il 50 per cento delle donne preferiscono lasciare ad altri la guida della vettura; 10) bisogna combattere tutti i rumori, qualunque sia la loro origine; 11) la fatica che si prova in una vettura poco comoda è di ordine psichico piuttosto che fisico. A tutte codeste conclusioni sarebbe probabilmente giunto qualsiasi automobilista senza essere professore di Università e senza compire studi speciali.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

All'edificio dell'Esposizione

L'ambiente, che accoglierà il ramo principale della Esposizione, opere degli artisti e degli artigiani, prodotti delle grandi e piccole industrie, si sta trasformando con rapidità sorprendente. Il palazzo delle Scuole elementari, il migliore edificio moderno della nostra cittadina, sontuoso per se stesso, è divenuto in questi giorni il cantiere e il tempio dell'artigiano e dell'artista. Non c'è un angolo, sia interno che esterno, che non sia ritoccato, decorato, rimesso a nuovo, intonato a quella data opera o a quel dato prodotto dell'esposizione. Nessuna stonatura, niuno stridente contrasto, dovrà rompere l'armonia e la linea di questa nostra grande rassegna del lavoro friulano.

Il dirigente spirituale — così dobbiamo chiamare il prof. Giuseppe Barazzutti artista nato, pittore eccellente — tiene la fila di tutta l'organizzazione della mostra ed è prodigo di consiglio a tutti coloro che hanno materia da esporre. I progetti di decorazione degli ambienti e di adattamento dei vani, sono tutta opera sua, e non si sa quale più ammirare e godere. Detti suoi concetti sono tutti in attuazione e tra giorni saranno realizzati, con la opera assidua di tutti gli artisti e artigiani locali.

Gli ampi e lunghi corridoi dell'edificio, visti da noi stamane, sono ridotti in una interminabile serie di vani, di nicchie, che con una appropriata decorazione e con i lavori che si esporranno, daranno un magnifico colpo d'occhio ai visitatori.

Non c'è il più piccolo spazio perduto o trascurato, perchè, dato il grande concorso di espositori, sia tutto utilizzato ed usufruito.

Ma il nostro occhio si volge attento anche fuori dell'edificio e notiamo la nuova scalinata di ingresso che verrà adornata con pregevoli lavori dei nostri artieri ed a cui accesso svetteranno nel cielo le antenne con gli emblemi dei maggiori Comuni friulani.

Il grande cortile prospiciente la nuova via — che sarà illuminata sfarzosamente dal Comune — sarà abbellito da una monumentale fontana a cui vi faranno cornice i lavori di giardinaggio. Numerosi chioschi e padiglioni occuperanno parte della sua ampia area.

Altre cure sono rivolte al parco delle scuole, dove un apprezzato nostro giardiniere, l'appassionato Sante Bozzio, sotto la direzione del tecnico agricolo signor Elio Armellini, sta donando un aspetto estetico a quegli spiazzi erbosi.

Ma altri ed altri ancora saranno i lavori che renderanno l'ambiente della Esposizione sempre più consono e decoroso alla sagra del lavoro friulano, che avrà luogo in settembre.

Non meno pregiati lavori di adattamento e di abbellimento avranno attuato al palazzo delle Scuole Professionali, dove avrà luogo la mostra didattica di numerosi Istituti scolastici e laboratori Scuola della Provincia.

La crociera degli avanguardisti

Il dott. Attilio Antonelli invita le famiglie che ne hanno le possibilità a segnalare al Comitato comunale dell'O.N.B. che egli presiede, gli Avanguardisti che intendono partecipare alla prossima Crociera del Mediterraneo.

Per tutti gli schiarimenti bisogna rivolgersi al Presidente sollecitamente.

Per un Saggio ginnastico dei balilla

Anche i ginnasti della Centurie Balilla locali e della Centuria Avanguardisti, daranno una loro esibizione nell'occasione della Esposizione, in settembre.

La preparazione delle squadre è affidata al Comandante signor Lorenzo Fachini, Direttore Ginnico-sportivo.

I Balilla comandati si troveranno venerdì 14 corrente alle ore 8 nella rispettiva caserma, per ricevere gli ordini relativi.

Un dono al Comando della Legione M. B.

Il promettente disegnatore balilla Vittorio Gurisatti ha donato al Comandante della 563.a Legione Balilla Alpina, una bella effige del Duce disegnata di suo pugno con molta abilità. Il bravo balilla ha soltanto undici anni. C'è da sperare molto bene da lui.

Gli avanguardisti a Roma

A sfatare certe chiacchiere corse in giro in questi giorni, siamo in grado di informare i genitori, che hanno i loro figliuoli a Roma, ed ogni gemonese, che i Capi squadra avanguardisti attendati a Monte Mario, stanno benissimo e prendono parte a tutte le esercitazioni con giovanile entusiasmo.

Un nostro giovane artista

Va segnalata l'attività artistica svolta nel Tarcentino dal giovane pittore gemonese Giovanni Pittini, allievo dei nostri artisti, pittore Leonardo Ella, insegnante al R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini», e pittore Giuseppe Barazzutti.

Il Pittini è un decoratore di buon gusto. Si è dato all'arte decorativa con grande passione, dando parecchi saggi pregevoli nella decorazione della facciata della villa Placereani in Aprato, che il giovane artista affrescò di recente.

Degna di essere segnalata, per le difficoltà superate, è la decorazione della abside della chiesa parrocchiale di Billerio compiuta in collaborazione di Tita Gori, alla cui perizia ben nota erano stati affidati i quattro Evangelisti.

Il giovane artista ha lavorato inoltre nelle chiese di Collalto e di Tricesimo, lasciando ovunque opere egregie.

Con il tempo, il giovane artista, molto modesto, si farà certamente sempre più onore. Ad esso vadano vivi rallegramenti.

Da OSOPPO

Visite al Forte

In questa stagione sono molto frequenti le visite al Forte «Monumento Nazionale». Difatti in questi giorni sono saliti lassù a scopo esclusivamente storico - educativo, il direttore didattico di Russi di Ravenna prof. Luigi Fenati, il poeta friulano dott. Pietro Someda de Marco, il prof. Carlo Someda de Marco della Reale Accademia di Venezia, il cav. Don Simonutti di S. Marco, Don Antonio Murero e il prof. Don Biasutti con una comitiva di altre persone.

Si fa viva raccomandazione alle persone che visitano il Forte di apporre la firma sul registro dei visitatori che si può avere domandandolo al soldato custode del Circolo Ufficiali. I visitatori furono accompagnati alla visita del Forte dal Magg. cav. Mandò, dal cap. Poli, e dal Podestà cav. Faleschini. Il magg. Mandò si è vivamente congratulato con i due sacerdoti decorati di medaglia di bronzo al valor militare, Don Antonio Murero di Osoppo e Don Fortunato Molinaro di Forgaria, ai quali è stata conferita la decorazione con lusinghiera e degnissima motivazione ancora nel periodo bellico.

Nella Colonia elioterapica

Sono stati iniziati i lavori alla Colonia Elioterapica, la quale avrà così carattere permanente. La costruzione del locale viene eseguita, al di là dell'argine di Santa Maria, in cemento armato.

L'altro ieri la Colonia è stata visitata dal dott. Carlo Romanini, medico condotto supplente, il quale ha trovato l'organizzazione buona e perfetta l'assistenza ai bambini.

Festa della Madonna della Neve

Il 5 agosto ricorre la festa della Titolare della Pieve di Santa Maria ad Nives. Il paese ha fatto festa. Ha celebrato il Pievano Don Comisso e ha tenuto la predica di circostanza il Sac. Pietro Rossi, Vicario di Braulins.

Decessi

L'altro giorno si spensero due giovani esistenze: il ventincinquenne Luigi Pittini della frazione di Rivoli e la signorina Giuseppina Pellegrini fu Angelo di anni 23. A questa ultima furono tributate solenni onoranze funebri, essendo stata una buona e gentile ragazza, morta dopo una lunga e dolorosa malattia. Condoglianze ai famigliari.

Ragazzi vandalici

Alcuni ragazzi, di cui per adesso omettiamo di fare i nomi, penetrati, forzando le porte, nel locale scolastico, hanno danneggiato e asportato oggetti didattici per il valore approssimativo di lire 300. E' stata presentata denuncia del fatto al direttore didattico e i ragazzi furono chiamati con i rispettivi genitori dinanzi alle autorità per rispondere sul grave fatto.

Gara di calcio

Domenica 16 corrente la squadra di calcio dell'O. N. D. di Osoppo si porterà a Cisterna per una gara con quella squadra.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il concorso "Dux"

Ieri il prof. Apicella, direttore ginnico sportivo del Comitato Prov. Balilla, ha ispezionato la squadra di avanguardisti che dovrà partecipare al terzo Concorso «Dux» in Roma.

Egli ha fatto compiere ai giovani vari esercizi riportando buona impressione sull'allenamento della squadra, la quale è istruita dal maestro Luigi Facchin.

L'ottima preparazione ci fa fin d'ora certi che anche quest'anno la squadra si farà onore.

Contravvenzione zoofila

Dalla Società Friulana per la protezione degli animali, fu elevata contravvenzione a tale Luigi Piccolo di Giuseppe, d'anni 45, abitante nella frazione di Rosa (S. Vito) perchè transitava lungo la via del mercato a S. Vito con una carretta carica di due sacchi di grano e di due persone, tirata da un asino sferrato, avente gli zoccoli consumati quasi sino alla carne.

Processo per direttissima

Ieri nella nostra R. Pretura si è svolto il processo per direttissima di Antonio Nadalin fu Santo detto Zanon da Gleris imputato di minaccie a mano armata e porto abusivo d'armi di cui la cronaca giorni fa si ebbe ad occupare.

Dall'esito del dibattimento, sentiti i testimoni, il Pretore ha condannato il Nadalin a 6 mesi di reclusione e a due giorni di arresto.

Perchè vendeva liquori

Dalle guardie di finanza fu elevata contravvenzione all'esercente Maria Cremonese di Giuseppe da Sesto al Reghena perchè vendeva liquori senza essere provvista della prescritta autorizzazione.

Da Pordenone

Le domande d'iscrizione al Collegio don Bosco

Riceviamo:

La Direzione del Collegio Don Bosco notifica che il tempo utile per presentare le domande di iscrizione per il nuovo anno scolastico scade il 1 settembre. Per tale giorno tutti i genitori che intendono ricollocare i loro figli in Collegio, devono fare comunicazione per iscritto alla Direzione. Trascorso tale termine il posto potrà essere assegnato ad altri. Le ripetizioni incominceranno il giorno 25 corrente.

Gli esami di riparazione in Collegio avranno luogo nei giorni 22, 23 e 24 settembre. Anche per il prossimo anno scolastico oltre gli allievi del Ginnasio interno e del Corso preparatorio, il Collegio accetterà convittori che frequentano le scuole cittadine di Avviamento al Lavoro; Istituto Tecnico e Liceo Scientifico.

A tempo opportuno verrà comunicata la data di apertura del Collegio e dell'inizio dell'anno scolastico.

Norme igieniche per i negozianti

Il Podestà, vista la Circolare Prefettizia 1 corrente, n. 28920 Div. III. S. inserita nel B.A.U. n. 32; Visto l'articolo 126 del Regolamento Gen. Sanitario 3 febbraio 1901 n. 45; avverte:

i venditori al minuto di generi alimentari che è rigorosamente vietato di involgere le sostanze alimentari con carta usata, stampata o preparata con gesso, allume, barite, ovvero colorata con sostanze nocive o che cede facilmente il colore.

Detta carta, oltre a corrispondere ai requisiti richiesti dalle Leggi Sanitarie, non deve essere pesante e superare in ogni caso il peso di 1,50 per decimetro quadrato.

Gli esercenti devono inoltre curare che il deposito della carta nei locali di vendita si effettui con tutte le garanzie igieniche specialmente per quanto riguarda la pulizia, la difesa contro le mosche, e le cautele per la protezione dalla polvere e dal sudiciume.

Gli inadempienti alle disposizioni di cui sopra, saranno passibili delle sanzioni all'uopo stabilite dalle vigenti Leggi.

Le guardie municipali sono incaricate di attendere alla osservanza di quanto sopra.

Il mercato settimanale

Il Podestà avverte che, ricorrendo sabato p. v. 15 corrente la festa dell'Assunzione, il mercato settimanale sarà anticipato a venerdì 14 corrente.

Da PORCIA

Per i giovani nati nel 1911

Tutti gli iscritti, che credono di avere diritto alla ferma militare ridotta e che non lo avessero ancora fatto, sono invitati nel più breve tempo possibile a presentarsi in Municipio, ufficio stato civile, per la preparazione dei documenti necessari ad ottenere tale riduzione di forma.

Denunciati per furto

L'altro ieri, la guardia campestre, ha colto in flagrante furto di patate, i ragazzi Menegon Ernesto di Attilio e Mucellin Spartaco di Gioacchino.

Essi furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Per la sagra

Sabato, ricorrenza dell'Assunzione di M. V. avrà svolgimento nel nostro paese l'annuale e tradizionale sagra.

Si preparano grandi festeggiamenti, dei quali daremo il programma.

DA CODROIPO

La morte di un caporale per tragico incidente

Un doloroso, tragico, incidente ha costato la vita ad un caporale del 1.o Fanteria «Brigata Re».

L'altra sera nell'interno del reparto autoblindomitragliatrici, a Codroipo, il caporale Pietro Germiniano di Pasquale di Corsano Murgie, siccome punito, era stato messo, per mancanza di locali, sotto una tenda issata nell'interno della detta caserma.

A guardia della improvvisa prigione era stato destinato il soldato Ernesto Tranquillini, pure del 1.o Reggimento Fanteria.

Verso le 21.15 il caporale chiese al soldato di uscire dalla tenda per un bisogno; ma la sentinella si oppose e, come vogliono i regolamenti, rispose che era necessario l'intervento del capoposto, il quale lo avrebbe fatto accompagnare.

Il Germiniano però insistette e, malgrado il soldato avesse minacciato di spararagli, uscì dalla tenda e si avviò verso i gabinetti.

Aveva appena fatti pochi passi che rintronò uno sparo. Il caporale cadeva al suolo ferito.

Allo sparo accorrevano gli altri soldati di guardia ed i superiori, che fermavano il Tranquillini e lo portavano nel corpo di guardia, mentre al povero Germiniano venivano prestate amorose cure, ognuno cercando di rianimarlo.

Intanto il Tranquillini pareva come assente e che non fosse in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Il caporale Germiniano è deceduto, nonostante ogni più premurosa cura prestatagli.

I funerali

Alla salma del compianto caporale Germiniano, di cui la tragica sorte ha voluto troncarne immaturamente la giovane esistenza, sono state tributate ieri, solenni ed imponenti onoranze funebri.

Ai funerali, che si svolsero alle ore 8, parteciparono tutte le autorità, rappresentanze locali. Tutta la popolazione ha seguito con cordoglio la bara fino all'estremo asilo.

All'ora fissata, ha luogo dalla Caserma delle autoblindomitragliatrici, la formazione del mesto corteo. Lo aprono le insegne religiose, seguono un drappello di militari, il clero, due corone (una degli Ufficiali e l'altra dei sottufficiali del Presidio); indi la bara coperta da un drappo tricolore e da fiori, portata a spalle dai compagni e scortata da altri e da Avanguardisti.

Seguivano il feretro le autorità, cittadine, tra le quali notammo:

Il capitano Acanfora per il Presidio, con gli Ufficiali; il Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi, il Segretario politico del Fascio sig. Alceo Baldissera; il Cent. cav. Attilio Barnaba; il Maresciallo dei RR. CC.; il Presidente della sezione combattenti sig. Olimpio Lenarduzzi; il geom. Livio Sabbadini delegato dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra; il sig. Giovanni Da Pozzo, fiduciario dell'Ass. del Fante; il sig. Rino Cosivi, capo gruppo della sezione Alpini; il dott. Ernesto Ballico presidente del Comitato dell'O. N. Balilla; il sig. Giovanni Bravedani, segretario capo del Comune; il signor Pomponio Pasquotti, presidente della Scuola Professionale; il sig. Antonio Polano per l'O. N. Dopolavoro, ed altri.

Tra le bandiere e rappresentanze, notammo: Comune; P. N. F. Sezione di Codroipo; Combattenti; Alpini; Bersaglieri; Società Operaia; Società Sportiva; Sindacati, ecc.

Chiudevano il corteo diversi cittadini e soldati.

Durante il passaggio attraverso le vie del paese, tra due ali di popolo riverente, tutti i negozi rimasero chiusi.

Dopo una breve sosta nella Chiesa Arcipretale, per le esequie il corteo si diresse al Cimitero.

Nel piazzale attiguo, il cap. Acanfora, ha ricordato ed elogiato la figura dello scomparso, immaturamente strappato alla vita, ed ha rivolto all'estinto, a nome di tutti i compagni, l'estremo vale.

La salma è stata indi deposta nella cella mortuaria del Cimitero.

Auto che si ribalta
Una signora ferita

Ieri nel pomeriggio, sulla strada provinciale, Codroipo-Coseat, all'altezza Galassi una macchina 521 guida interna della Provincia di Torino, diretta verso Codroipo, ed in essa, oltre al proprietario che la conduceva, trovavansi la di lui consorte e tre figlioli. Per lo scoppio di un pneumatico posteriore e per la frenatura brusca del conducente, la macchina è andata a finire nel fosso sottostante, capovolgendosi.

La signora, nell'incidente, è rimasta ferita, tanto che dopo le prime cure, prestatele dal dottor Ballico, dovette con l'autoambulanza di S. Vito al Tagliamento, essere trasportata in quell'Ospedale.

Il conducente ed i bambini sono rimasti incolumi. La macchina ha subito gravi danni.

Per i cacciatori

Il Podestà avverte, con pubblico manifesto, tutti i cacciatori che, per recenti disposizioni di legge, d'ora in avanti tanto per ottenere ex novo, quanto per ottenere la rinnovazione della licenza di caccia, è necessaria l'inscrizione al C.O.N.I.

Ogni interessato quindi dovrà pagare presso l'Ufficio postale lire 2 e l'apposita ricevuta che gli sarà rilasciata dovrà essere unita alla domanda ed agli altri documenti che dovranno essere inviati alla R. Prefettura per il rilascio e la rinnovazione della licenza medesima.

Da REANA

Corse podistiche

Come già reso noto, in Reana per il 15 corrente è stato disposto un vario programma di festeggiamenti, non solo perchè in detto giorno scade la sagra annuale, ma anche perchè quest'anno avrà l'inaugurazione della Banda della locale Sezione dell'O. N.D.

Fra le manifestazioni, il Comitato ha disposto lo svolgimento di corse podistiche e precisamente di una corsa di m. 400 riservata agli avanguardisti e una corsa di m. 3000, libera ad ogni categoria di concorrenti.

Sono in palio ricchi e numerosi premi sia in danaro che in medaglie.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9,50.

Da Pontebba

Dopolavoristi in gita al confine

In occasione della sagra annuale del Santuario del Nastfeld, posto proprio ai margini del confine italo-austriaco, domenica convennero un folto gruppo di dopolavoristi pontebbani ed un gruppo di gitanti austriaci provenienti dalla pittoresca valle del Gail.

Di bel mattino i dopolavoristi pontebbani, in perfetto assetto di marcia, fra i quali l'infaticabile sig. Luigi Madussi, direttore della locale azienda elettrica, il sig. Isidoro Platzer applicato del Comune con un gruppo di vivaci signore e signorine, seguendo la strada costeggiante il Rio Bombaso si portarono alla Sella del Nastfeld.

Durante la marcia regnò sempre il massimo buon umore e le valli echeggiarono dei lei canti impregnati della nostalgia della montagna.

Al confine si incontrarono con i gitanti tedeschi. Quindi si recarono nella graziosa chiesetta dedicata al Santuario del Nastfeld, dove il parroco della vicina borgata di Treppau officiò una Messa. In seguito fu deposta una corona d'alloro sul piccolo cimitero posto di fianco al Santuario. Indi i gitanti consumarono festosamente la colazione nello ampio e suggestivo pianoro, dal quale si gode il maestoso scenario delle vette più alte della nostra regione.

Dopo di chè si accomiatarono dagli amici d'oltr'Alpe, scendendo nella vicina Caserma della Regia Guardia di Finanza, dove furono signorilmente ospitati dalle guardie con a capo il brigadiere Umberto Cantelli, il quale usò ai gitanti un cortese trattamento, facendoli visitare il bell'edificio costruito di recente.

Solo nel tardo pomeriggio i dopolavoristi, molto soddisfatti della gita piacevole e salutare, facevano ritorno in Pontebba.

Il nuovo listino dei prezzi

Convocati dal Vice podestà e delegato mandamentale dei Commercianti sig. Diego Schiavi, si riunirono in Municipio tutti i negozianti ed esercenti di Pontebba per deliberare un adeguato ribasso dei prezzi sui generi alimentari e sulle bevande vinose.

Fu deliberato il seguente listino dei prezzi il quale avrà immediata applicazione: Riso maratello finissimo L. 1.50 — Riso Camolino extra 1.30 — Pasta tipo Napoli e Bologna L. 2.90 — Formaggi latteria L. 7 — Formeggio reggiano L. 17 — Olio oliva al litro L. 6.50 — Olio semi L. 4.50 — Lardo nostrano al Kg. L. 7 — Strutto nostrano L. 6 — Burro nostrano L. 13 — Zucchero cristallino L. 6.30 — Zucchero semolato L. 6.50 — Farina granoturco L. 0.70 — Pane cornetto lire 1.95 Pane in filoncini L. 1.75 — Carne bovina L. 5.80 — Carne bovina polpa L. 10 — Vitello L. 7.20 — Latte al litro L. 1.10 — Riso gigante L. 1.70 — Riso Camolino extra brillante L. 1.35 — Pasta comune L. 2.20 caffè minas L. 23 — Caffè Santos L. 25 — Burro tipo Lombardo L. 12.

Per gli esercenti è fatto obbligo di diminuire il prezzo del vino nella misura del recente sgravio apportato con l'abolizione della addizionale governativa e cioè cent. 20 al litro.

O. N. B.

Per il prossimo concorso «Dux» il locale Comitato dell'O. N. B. sta preparando una squadra di avanguardisti sotto la direzione del rag. Bellei ed istruiti dal capocenturie Vittorio Wedam. Siamo certi che anche in questa competizione i nostri si sapranno, come sempre, ottimamente affermare.

Da CISTERNA

Grandi festeggiamenti

Sabato e domenica 16 corrente avranno qui svolgimento grandi festeggiamenti organizzati dal Dopolavoro di Cisterna.

Programma per sabato 15: Ore 16.30: Consegna del gagliardetto alla squadra calcistica offerto dalle signore e signorine di Cisterna. Inaugurazione del Campo Polisportivo con gara di calcio fra le squadre di Osoppo e di Cisterna. — Ore 20.30: Nel cortile del signor Antonio Masotti (gentilmente concesso); grande serata folcloristica data dalla Compagnia Filodrammatica Dialettale di Passons dal Coro misto del Dopolavoro di Cisterna diretto dal maestro Adelchi D. Cremaschi.

Parte prima (Coro): Popolare: Marzuttini: «Ce biele lune»; Idem: «Lis clampanis»; Popolare: «Il dei de viole»; F. Escher: «Un ricuard d'amor»; Idem: «Maridaile». — Parte seconda: «Babis», commedia in un atto recitata dalla Compagnia di Passons. — Parte terza (Coro): L. Garzoni: «La viarte»; F. Escher: «L'Avemarie»; Idem: «Anin, varin fortune»; Idem: «L'ombre nera»; Popolare: «E, me mari me l'à dite». — Parte quarta: «In file», commedia in un atto di Tita Rossi. Personaggi: Checo Zear (A. Cuttini) marito di Done Menie (M. Cuttini); Miute loro figlia (A. Cuttini); Zanuto, benestante, figlio unico (P. Cuttini); Basili, falegname del paese (F. Cuttini); Vigi Bulo, emigrante, muratore (E. Fantini). — Parte quinta (Coro): Popolare: «La prime gnot di avril»; F. Escher: «Oh! tu stele biele stele»; Popolare: «L'ai domandade di sabide»; A. Zardini: «Stelutis alpinis»; L. Garzoni: «In che sere»; A. Zardini: «La roseane».

Programma per domenica 16: Ore 13.30: Inizio e partenza della corsa ciclistica sul circuito: Cisterna, Bivio di Rodeano Alto, Coseano, Nogaredo di Corno, Cisterna. Percorso da ripetersi sei volte (complessivi Km. 70). Premi: primo L. 80, secondo L. 60, terzo L. 40, quarto L. 30, quinto L. 20; L. 50 in medaglie. — Ore 16: Gara provinciale di tiro alla fune. Disputa per il secondo anno della Coppa Cisterna, detenuta dalla squadra di Fagagna. Premi: primo L. 200, secondo L. 125, terzo L. 75. — Ore 17: Grande festa da ballo su ampia piattaforma, sfarzosamente illuminata. Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal maestro R. Marcotti.

Da TOLMEZZO

Treno diretto Tolmezzo

In occasione delle feste di ferragosto la sera di venerdì 14 corrente sarà attivato il treno settimanale n. 52 in partenza da Tolmezzo alle 20.15 con arrivo a Paluzza alle 21.25 in coincidenza con il 288 della Società Veneta a Tolmezzo.

Funebri Larice

Sono state tributate le estreme onoranze alla salma del compianto Antonio Larice fu Fortunato.

Alla casa dell'Estinto durante tutta la giornata fu un vero pellegrinaggio di persone e d'autorità convenute dalla Carnia tutta e dal Friuli.

Segnalata in modo particolare la folta rappresentanza di S. Daniele del Friuli nella quale il figlio dell'estinto, cav. don Ugo, è stato chiamato da pochi giorni a svolgere il suo apostolato.

S. E. mons. De Santi, nostro corregionale Vescovo di Sessa Aurunca, qui di passaggio, si recò, accompagnato dall'on. Gortani, a salutare la salma dell'estinto.

La salma, composta nella camera ardente fu nel pomeriggio salutata dalla cittadinanza tutta, nonchè dai convenuti numerosi da Illegio, da Sutrio in modo particolare, e da tutti gli altri paesi della regione.

Il corteo, preceduto dalle insegne religiose, mosse verso la Chiesa di S. Caterina, seguito dai bambini del giardino d'infanzia e dall'intera comunità del Collegio Salesiano. Venivano poscia le corone.

Sulla bara posava un cuscino di fiori freschi, dei nipotini al caro nonno.

Reggevano i cordoni: il Podestà di Tolmezzo, cav. Lino De Marchi, il sig. Otello Candoni, Presidente Congregazione di Carità, il sig. Arrigo Aita, il sig. G. B. Morgante, il geom. Antonio Larice ed il sig. Fiorello Zamolo.

Dietro il carro funebre numerosi i parenti, seguiti da una quarantina di sacerdoti intervenuti da ogni dove, quindi una moltitudine di persone.

Dopo le esequie il corteo si ricompose ed accompagnò la salma al Camposanto, ove fu riposta nel loculo di famiglia.

Ai famigliari ed ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Da RISANO

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domenica scorsa la nostra Sezione Combattenti, riunita in assemblea straordinaria, ha solennemente commemorato l'invitto Comandante della III Armata, alla presenza delle autorità locali, degli ex Combattenti, dei giovani fascisti, dei balilla e piccole italiane, dei bambini delle scuole con le loro insegnanti e della popolazione.

L'orazione è stata tenuta dal presidente della nostra Sezione Combattenti. Fece seguito la lettura del testamento e l'appello dell'invitto Comandante.

Dopo un minuto di riverente raccoglimento la cerimonia ebbe termine.

Festeggiamenti

Domenica e lunedì 23 e 24 corrente mese avranno svolgimento in Risano i soliti annuali festeggiamenti in ricorrenza della tradizionale sagra del paese.

Sotto gli auspici del comitato pro Asilo Infantile Monumento ai Caduti e della Sezione Combattenti si aprirà una grande pesca di beneficenza pro Asilo, ricchissima di cospicui doni.

Oltre alle manifestazioni religiose in onore della Madonna della Cintura, ci saranno concerti bandistici della Banda di Lavariano diretta dal noto maestro Galdino Bernardis, e un interessante spettacolo pirotecnico.

Il Dopolavoro locale sta preparando interessante programma sportivo da tenersi nei due giorni di festa.

Nel lunedì continuerà la pesca di Beneficenza assieme ad altri numeri interessanti.

Da SPILIMBERGO

Il gen. Merlo all'Asilo Monumento

Come abbiamo a scrivere, in questi giorni l'illustre concittadino gr. uff. Luciano Merlo generale dei Carabinieri Reali, è stato ospite della nostra città.

Al generale Merlo che è penna di indiscusso valore e che annoveriamo fra i più pregiati collaboratori del nostro giornale, si deve una interessante pubblicazione sul Condottiero della III Armata, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia di cui a suo tempo abbiamo dato notizia.

L'illustre concittadino è anche l'autore della bella prefazione al libro dei Caduti in guerra del Comune di Spilimbergo, edito dalla Sezione Combattenti a cura del pubblicista Mario Maria Pesante.

Ieri nel pomeriggio, accompagnato dal cav. Giacomo Pesante e dal capitano dell'Arma Mario Poli, il gen. Merlo ha visitato i lavori dell'Asilo Monumento, che sotto la direzione del Maestro d'arte sig. Gino Avon volgono alla fine. Il presidente sig. Enzo Antoniazzi ha accolto con deferente simpatia il generale, che si è compiaciuto del magnifico lavoro del pittore Martina, e dell'artistica lavorazione in mosaico.

Il sig. Antoniazzi pregò l'illustre visitatore di scrivere un motto da incidersi nell'ornamento della edicola. Il generale Merlo aderì entusiasticamente all'incarico.

Il programma della Pesca

Continuano a pervenire ricchi doni, i quali hanno raggiunto il numero di 3500. Il Comitato ha stabilito il seguente programma:

Apertura alle ore 10 del 15 agosto con l'intervento della banda cittadina; ore 20 concerto bandistico in Piazza Cavour.

Ore 16 del 16 agosto inizio del ballo su piattaforma.

La pesca avrà la sua sede nei locali della S. A. I. T. A. gentilmente concessi dal Presidente sig. Eugenio Calligaro.

Siamo certi che tutta Spilimbergo concorrerà con entusiasmo all'esito di questa benefica pesca, che ha il nobilissimo scopo di porre a termine il Monumento-Asilo dedicato alla memoria dei nostri Caduti.

CRONACA CITTADINA

La chiamata alle armi della classe 1910

Abbiamo ieri annunciato la chiamata alle armi della classe 1910.

Con questa chiamata, che avrà luogo nei giorni 1 e 2 ottobre prossimo venturo, viene a completarsi la chiamata alle armi di tutte le reclute della classe 1910 nonchè di quelle appartenenti a classi precedenti, che ancora non avevano adempiuto ai loro obblighi militari. E precisamente a detta chiamata dovranno rispondere:

a) le reclute con ferma ordinaria, tanto se idonee a incondizionato servizio quanto se limitatamente idonee fornite di istruzione premilitare (esami finali del secondo corso) nati nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1910 ed arruolate con la classe 1910, nonchè quelle nate in date precedenti arruolate con la classe 1910 ma non ancora presentatesi alle armi;

b) le reclute obbligate a rispondere alla chiamata del 7 aprile 1931, ma rimandate per legittimo impedimento a chiamata successiva;

c) le reclute tanto se idonee a incondizionato servizio (con ferma ordinaria o riducibile o con titoli riconosciuti a ferma minima) quanto se limitatamente idonee (con ferma ordinaria) e siano esse fornite o sfornite di istruzione premilitare arruolate dopo la chiamata dell'aprile 1931 fino a tutto il 9 giugno dello stesso anno;

d) le reclute di cui alle lettere a) e b) che posteriormente alla chiamata alle armi dell'aprile 1931 siano ammesse a ferma riducibile per i titoli di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell'ora abrogato art. 21 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito approvato con R. D. 5 agosto 1927, o abbiano avuto il solo riconoscimento del titolo a detta ferma;

e) i militari assegnati allo scaglione della R. Aeronautica (la presentazione alle armi per questi militari avrà luogo il 1 nov. p. v.).

Sono esenti dalla presente chiamata: i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che hanno emesso i voti; le reclute attualmente alle R. Accademie e nelle legioni libiche della M.V.S.N., nella Milizia portuaria e forestale, e negli altri Corpi armati il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva.

Ritardi e rinvii

Possono essere ammessi al ritardo della prestazione del servizio militare gli studenti universitari e degli altri Istituti superiori a condizione che seguano i loro studi in Istituti del Regno, delle Colonie o dei territori di diretto dominio. Analogo beneficio possono ottenere i militari che siano alunni dell'ultima classe delle scuole medie di grado superiore o assimilate, nonchè gli studenti di teologia o degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia avviati al sacerdozio cattolico.

Il ritardo del servizio per ragioni di studio non può in ogni caso essere concesso a coloro che al 1 ottobre 1931, ovvero — se destinati alla R. Aeronautica — al 1 novembre 1931, abbiano compiuto il ventiseiesimo anno d'età; con avvertenza che il ritardo agli studenti delle scuole secondarie in genere non può essere concesso più di due volte.

Possono essere rinviati alla chiamata della primavera 1932 coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 104 del testo unico suddetto (indispensabilmente necessari per il governo di aziende agricole, industriali o commerciali, ovvero allievi di ultimo corso di scuole agrarie, industriali e commerciali).

Congedo illimitato provvisorio

Analogo rinvio possono ottenere le reclute le quali abbiano iniziato pratiche per l'iscrizione alla ferma minima o minore di terzo grado e che per attestazione del competente Ufficio provinciale di leva comprovino di non aver ancora potuto conseguirla, solo perchè hanno in corso pratiche per concessione di pensione privilegiata o rinnovazione di assegno temporaneo o per dichiarazione di assenza di persona di famiglia. E infine ai termini dell'articolo 105 del testo unico delle leggi sul reclutamento possono ottenere di rimanere in congedo illimitato provvisorio, a domanda della famiglia, le reclute comprese nella presente chiamata, le quali abbiano un fratello sotto le armi, sempre che la contemporaneità della presenza o chiamata sotto le armi dipenda da fatto di leva e non già da obblighi assunti volontariamente o dai ritardi nell'arruolamento di leva o nella prestazione del servizio dovuti a motivi personali.

Le reclute che all'atto dell'arruolamento debbono avere ottemperato all'obbligo della denuncia del titolo di studio, sono tenute a fare tale denuncia per iscritto al Comando del Distretto Militare al quale si presentano. I titoli di studio che debbono essere denunciati sono i diplomi di maturità classica e quello di maturità scientifica, nonchè quegli altri titoli equipollenti tassativamente indicati nel manifesto di chiamata.

Le reclute comprese nella presente chiamata, le quali, per essere in possesso di alcuno dei titoli di studio di cui sopra, debbono frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio fino al 31 ottobre p. v., purchè producano al loro Distretto di leva il certificato di studio di cui sono muniti.

Corsi allievi ufficiali

Le reclute invece che non posseggono titoli di studio che fanno obbligo della frequenza ai corsi allievi ufficiali, ma siano muniti di altri titoli finora riconosciuti validi per l'ammissione ai corsi stessi, e aspirino ad ottenerla, saranno dei pari lasciate in congedo illimitato provvisorio fino al 31 ottobre p. v., purchè facciano avere la domanda di ammissione a detti corsi in carta bollata da lire 3 al proprio Distretto di leva, comprovando di possedere i titoli di studio necessari.

Si rammenta che sarà effettuato un solo corso per allievi ufficiali di complemento, che avrà inizio il 1.o novembre p. v.

Tutte le domande delle reclute intese ad ottenere gli speciali provvedimenti di cui sopra è cenno (prima ammissione al ritardo della prestazione del servizio od al rinvio ad altra chiamata, ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento, incorporazione anticipata dei musicanti, ecc.) debbono essere presentate o fatte pervenire al Comando del Distretto Militare di leva (o al Comando del Distretto Militare di residenza, per il rinvio ad altra chiamata per interessi agricoli, industriali o commerciali) entro il giorno 15 settembre 1931 (15 ottobre per le reclute destinate alla R. Aeronautica).

Se per tale data mancasse ancora qualche documento prescritto, la domanda dovrà essere ugualmente fatta giungere al Comando del Distretto, salvo a completare al più presto la documentazione. Non verranno prese in considerazione le domande prodotte oltre tale termine.

O. N. B.

L'adunata a Roma

dei graduati avanguardisti

Il Commissario provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti ha diretto ai presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. della Provincia, la seguente circolare:

Rendo noto alle SS. LL. che il 6 settembre p. v. saranno adunati in Roma tutti i Capi Centuria e Capi Squadra Avanguardisti.

La quota di partecipazione individuale è fissata in L. 20 comprensiva del viaggio, vitto ed alloggio.

L'equipaggiamento dei giovani graduati partecipanti deve presentarsi impeccabile e perfettamente regolamentare;

Com'è noto, la divisa comprende: pantaloni all'alpina di panno grigio-verde, camicia nera con fiamme bianche nel colletto, collo aperto con fazzoletto di cotone nero annodato, fascia di cotone nero alla vita, mollettiere per i Capi Squadra e gambali per i Capi Centuria, cordelline bianche, guanti bianchi, distintivo di grado.

Ogni graduato porterà con sè una coperta grigia o, se di colore diverso, avvolta in un telo da tenda.

Eccezionalmente si farà a meno del sacco alpino mentre sarà osservato il divieto assoluto di portare valigie o involti.

La biancheria personale strettamente necessaria (asciugamano, fazzoletti) sarà arrotolata dentro la coperta.

Le gavette ed il cucchiaio potranno essere prelevate all'arrivo a Roma previo pagamento anticipato di L. 6.

Saranno tempestivamente comunicati gli orari dei treni e tutte le altre eventuali disposizioni.

Desidero che tutti i Capi Squadra della Provincia stante le eccezionali condizioni offerte partecipino alla adunata anche perchè questa Provincia abbia degnamente a figurare: le SS. LL. pertanto comunichino a questa Presidenza telegraficamente, le adesioni dei giovani graduati che, ripeto, desidero siano totalitarie».

Sindacati Fascisti del Commercio

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, comunica:

L'assemblea del sindacato ambulanti

Presieduta dal Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato Provinciale Fascista Rivenditori Ambulanti di Udine. Partecipavano il Segretario Provinciale della categoria sig. Isidoro Mazzoleni ed i membri del Direttorio.

Numerosi i presenti. Riunione assai affiatata. Il Commissario dell'Unione diede conto dell'attività esplicata nel periodo di sua reggenza.

Nella discussione ampia e serena seguita alla relazione, alla quale parteciparono numerosi dei presenti, venne chiarito che il trattamento riservato in generale ai rivenditori ambulanti sia dal Comune di Udine che da tutti gli altri, a parte le umane difficoltà e qualche malinteso inevitabile, è fra i buoni. Infatti quasi tutti i signori Podestà della Provincia avevano risposto con fascistica cordialità alla circolare che il Commissario dell'Unione aveva diramato ad essi con l'autorizzazione di S. E. il Prefetto ancora i primi giorni dall'assunzione della dirigenza dell'Unione.

Alcuni rilievi vennero fatti, ed il Commissario dell'Unione assicurò il suo intervento, per la questione inerente all'istituzione di una specie di mercato riservato in Corte Giacomelli e per l'eccessiva rigidità di applicazione di orario in via Zanon in occasione dei mercati. Venne anche lamentata qualche iscrizione ad altra organizzazione e ciò per errore e per eccessivo zelo di qualche ufficio mandamentale perchè l'organizzazione provinciale non ha mancato di dare istruzioni regolari. Ad ogni modo il Commissario dell'Unione assicurò che si sarebbe occupato anche di eliminare con l'altra organizzazione, in pieno accordo, il qualche eventuale errore.

Il Commissario dell'Unione spiegò quindi in chiusura, l'opportunità, del resto già osservata dai rivenditori ambulanti nella quasi pluralità, di mantenere sui mercati, oltrechè il buon nome della categoria attraverso una specchiata onestà di commercio, anche un contegno di assoluto rispetto verso tutte le disposizioni di qualunque Autorità ed il rispetto più completo nei riguardi dei rappresentanti, anche modestissimi, delle Autorità stesse.

Contributi sindacali obbligatori dipendenti del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio rende attenti i datori di lavoro sulla necessità assolutissima di eseguire la denuncia dei prestatori d'opera da essi dipendenti a mezzo di moduli forniti dalla Federazione Friulana Fascista dei Commercianti di Udine alla quale, nel termine di legge, devono essere dirette le risposte.

L'Unione, come lo consente il R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644, ha mezzi propri di controllo dei quali può in tempo più breve, accertare sia la verità numerica o salariale delle denuncie che l'eventuale completa mancanza di denuncia. Contro coloro che risultassero inosservanti delle disposizioni, sia per denuncia reticente e falsa che per mancata denuncia l'Unione eseguirà immediata denuncia a norma dell'art. 5 della Legge 3 aprile 1926 n. 563 alla Commissione Provinciale per la procedura del caso. Già per il periodo precedente al 1931 l'Unione ha potuto accertare un numero non indifferente di evasori delle disposizioni di legge e si riserva di procedere contro gli stessi, come suindicato, se nelle denuncie che faranno alla Federazione Commercianti mancheranno ancora come per il passato.

Viene anche ricordato che il denunciare i dipendenti per salari e stipendi inferiori, oltre alle denuncie di cui sopra, porta con sè la naturale conseguenza della constatazione ufficiale dell'inosservanza dei patti di lavoro.

Alla R. Scuola Agraria di Conegliano

Le iscrizioni per l'anno 1931-32

Sono aperte le iscrizioni alla prima classe del Corso ordinario e al IV Corso di specializzazione per la Viticoltura e l'Enologia della R. Scuola Agraria Media di Conegliano, ordinata secondo le norme del R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3214.

Essa ha lo scopo di preparare, con il suo Corso ordinario, il personale dirigente di medie aziende agrarie e quello subalterno di grandi intraprese agricole, rilasciando il diploma e il titolo di «perito agrario», in seguito ad esame di abilitazione al termine del triennio di studio.

Presso la Scuola è istituito un «quarto Corso di specializzazione per la Viticoltura e l'Enologia» alla fine del quale, ai periti agrari che lo abbiano assolto, si rilascia il diploma di «enotecnico».

Gli esami di ammissione avranno luogo nel mese di novembre in giorni da destinarsi.

Il termine per la presentazione delle domande per detto corso scadrà il 31 ottobre 1930.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 13 AGOSTO

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: Serata di musica da camera.

Langenberg. — Ore 21: Concerto del [illegible] dell'Opera di Vienna (da Salisburgo).

TRATTORIA COMUNALE

GIOVEDI' 13. — *Mattina:* fettuccie alla bolognese; arrosto di vitello; contorni.

Sera: fagioli e patate; bistecche ai ferri; contorni.

Petroline e nafte per motori agricoli

Notevoli ribassi sul prezzo

La «Suma» comunica:

Il 15 corrente mese fra l'Agenzia Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) e questa Sezione Utenti Motori Agricoli (S.U.M.A.) è stata stipulata una Convenzione Nazionale per la fornitura agli agricoltori di tutta Italia e Colonie di carburanti ad elevato peso specifico (petroline e nafte) a condizioni particolarmente favorevoli.

Con tale accordo il prezzo di tutti i carburanti subiscono notevoli ribassi che vengono garantiti come minimi per tutto l'anno in corso.

* *

Grandi benefici è lecito attendersi dalla nostra agricoltura da questa Convenzione che corona brillantemente l'opera tenace della S.U.M.A. per il ribasso dei costi di esercizio dei motori agricoli.

Da qualche tempo molti costruttori si orientano verso i motori ad olio pesante per l'indubbia economia che questi consentono di realizzare nei confronti di quelli azionati con carburante leggero e per la semplicità di costruzione più adatta per il rude lavoro richiesto dall'Agricoltura.

Ma tale tendenza incontra nella pratica forti ostacoli, non ultimo il prezzo delle Nafte (leggere e pesanti) che, nei confronti con i carburanti leggeri, segna un distacco relativamente piccolo, certo non tale da determinare negli agricoltori una decisiva preferenza per tali tipi di motore.

Nella recente esposizione di trattori agricoli Italiani indetta dalla A. N. I. M. A. alle porte di Roma otto Ditte (la quasi totalità dunque dei costruttori italiani) vi presentavano i loro tipi più recenti. Ebbene di questi tre soltanto hanno adottato il classico motore a scoppio con carburatore e magnete, mentre le altre cinque hanno dato la preferenza al motore a testa calda (semidiese) come la Bubba, la Landini, la O.M o a quello a combustione interna (diesel) come la Breda e la Cassani.

Siamo dunque dinanzi ai nuovi indirizzi che non si possono trascurare e la S.U.M.A. bene ha fatto a tutelare gli interessi di questi Utenti facendo sì che i carburanti loro necessari potessero ottenersi a prezzi di particolare favore.

Vi ha di più.

Per le operazioni agricole complementari (irrigazioni, prosciugamento, sgranatura, trebbiatura, ecc.) l'uso dei motori a combustibile liquido si va sempre più estendendo e fra questi non pochi sono quelli azionati a Nafta.

E' dunque numerosa la schiera degli agricoltori ai quali il recente accordo della S.U.M.A. arrecherà beneficio.

La prima rappresentazione

del Circo Schneider

Domani, venerdì, a ore 21 precise, sulla Piazza Umberto I, inizierà i suoi spettacoli sensazionali il grandioso Circo moderno «Capitano Schneider».

Questa sera, giovedì, arriveranno a Udine i lunghi treni speciali. Già il lavoro di erezione del Circo attirerà molti curiosi in piazza Umberto I, perchè riesce sempre interessante di osservare, con quale rapidità sorga una variopinta città di tende. Interesse speciale dovrebbe pure destare la gigantesca tenda delle rappresentazioni, sostenuta da otto antenne di acciaio pieno, lunghe 26 metri e nella quale sono aboliti supporti e travi. Da qualsiasi parte si ha la visuale libera per tutto ciò che si svolge nel maneggio. Unitamente a queste vengono erette anche la fastosa facciata romana e l'imponente atrio: 4500 lampade elettriche innonderanno il circo di luce sfavillante.

Le rappresentazioni hanno luogo giornalmente alle ore 21.

Sabato, ferragosto, domenica e giovedì vi saranno anche rappresentazioni diurne col programma serale completo di 70 numeri. Principio alle ore 16.

I bambini fino a 12 anni pagano metà prezzo.

Concorso a borsa di studio

Presso la R. Scuola Agraria Media specializzata di Conegliano, è bandito il concorso alla borsa di studio «Fondazione Pippo Moizo» istituita in ente morale con R. D. 29 giugno 1931, n. 1067. Tale concorso resta aperto a tutto il 10 ottobre. L'importo di detta borsa di studio risulterà dalla rendita annua del capitale di lire 25.000 in cartelle del consolidato al 5 per cento detratte le spese.

Potranno concorrere alla borsa di studio «Pippo Moizo» gli studenti di disagiate condizioni economiche, regolarmente iscritti alla prima classe del Corso ordinario di questa Scuola, che presentino entro il termine stabilito, la domanda di ammissione al concorso, corredata dai documenti prescritti.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 3, dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola; quivi gl'interessati potranno rivolgersi per informazioni e schiarimenti.

Una giornata al Villaggio Alpino delle Giovani Italiane

PIANI DI LUZA, *agosto*

Sono le sei.

Nel camerone, immerso nel silenzio, come tanti punti oscuri, spiccano testoline reclinate sui canditi guanciali. All'improvviso risuonano nell'aria i colpi squillanti del «gong» e subito alcuni occhietti, ancor assonnati, guardano intorno, come in cerca di un sorriso amico. Le più svelte balzano dal letto e in pochi secondi si precipitano all'aperto: asciugamano in ispalla, affrontano con piacere l'acqua diaccia delle fontane che arrossa loro le guance ed apre al sorriso i loro sguardi ancora imbambolati. In mezz'ora tutte son pronte, schierate sullo spiazzo, contente di far sentire il loro saluto che si sperde fra i monti, mentre il tricolore sventola dall'alto del pennone.

Il mattino

Il rito giornaliero del saluto alla bandiera che avvince tutti i cuori e sembra benedire il giorno che incomincia, è compiuto. Di corsa, ma in ordine, le campeggianti si siedono al loro posto, pronte per la colazione consumata con molta allegria ed appetito sotto un'ampia, magnifica veranda da dove l'occhio domina tutta la maestosa cerchia di monti che sta innanzi. Incomincia ora il lavoro di pulizia generale; piccole squadre di volonterose campeggianti, a turno, si affaccendano a scopare, in ogni dove, a rimettere ben allineati e in ordine lettini, valigie, mentre altre tre si affrettano a scendere all'ingresso del Villaggio Alpino, orgogliose di dare il benvenuto agli ospiti e di rappresentare le piccole sentinelle del Campeggio.

Oggi è giornata di riposo, dopo la gita fatta a Sappada. Alcune Piccole Italiane, che ne risentono la stanchezza, stanno sdraiate raccontandosi le impressioni del giorno avanti. Le altre, invece, si divertono a giocare con i palloni, con i tamburelli, con i cerchietti. Com'è bello vedere tutte queste bimbe affaccendarsi qua e là sotto lo sguardo vigile ed affettuoso delle insegnanti, sotto la dolce carezza del sole, mentre nel l'aria risuonano canti giulivi e sane risate.

Come corre veloce il tempo! Però nessuna dimentica che mezzogiorno è prossimo, giacchè la salubre aria montanina stuzzica loro l'appetito. Per poco regna il silenzio: ogni campeggiante è ora intenta a dar piena soddisfazione alla cuoca che ha preparato un ottimo risotto. Finito il pranzo si vedono le Piccole e Giovani Italiane tutte intorno alla fontana a lavare con cura le proprie stoviglie. Ma un nuovo divertimento le attende: il grammofono, intorno al quale si raccolgono gustando scelte audizioni.

Lezioni e giochi

Nell'aria vibra un richiamo: da ogni dove le bambine accorrono e si raccolgono agli ordini della propria caposquadra. Per mezz'ora, nella camerata, nella veranda, sulla spianata regna il silenzio: tutte le campeggianti sono raccolte dietro alla villetta, all'ombra delle piante, ed ascoltano con interesse e con comprensione la lezione di coltura fascista. Sembra che il vento cessi di mormorare tra le fronde, che il sole smorzi la sua luce abbagliante perchè la cara prole d'Italia possa ascoltare attentamente le belle ed istruttive parole. Un inno cantato con passione, e un vibrante alalà accolgono la fine della lezione.

Di nuovo la villetta si rianima; si riprendono i giochi, si iniziano i lavori di lavatura e stiratura di indumenti, si susseguono canti e risa che muoiono nella valle sottostante.

All'improvviso erompe da ogni petto un grido di gioia: arriva la posta. Tutte accorrono e circondano la Comandante con un'ansia e una speranza che dicono quanto atteso sia il saluto della famiglia. Ad ogni nome chiamato, ognuna saluta e riceve la lettera, ed in fretta si apparta e attentamente legge. Solo poche rimangono deluse e guardano con invidia le fortunate: non sanno decidersi ancora ad allontanarsi

Sera

Dopo, però, anche loro partecipano all'allegria spensierata della comitiva che si sparpaglia per il campo all'inseguimento dei palloni e dei cerchietti.

Lentamente cala il crepuscolo. Si raccolgono gli attrezzi, si formano capannelli, finchè dalla cucina si vedono uscire i recipienti con le appetitose vivande.

Terminata la cena, le campeggianti si ritrovano di nuovo al suono del grammofono. Le più piccole però mostrano certi occhietti sonnacchiosi. Ed ecco che inesorabile suona il «gong». E' annunziata la gita progettata per l'indomani, poi il silenzio della notte scesa è rotto dal vibrante saluto alla bandiera che erompe da ogni petto. Tutte poi salgono in camerata.

Il sonno le sorprenderà tra breve concedendo loro un salutare riposo.

Domani, sarà giornata di escursione!

Il turno degli avanguardisti

Domani, venerdì, avrà termine il terzo turno del Campeggio Alpino riservato alle Piccole e Giovani Italiane istituito dal Comitato Provinciale in Forni Avoltri.

Lo stesso giorno s'inizierà il IV turno del Campeggio riservato agli Avanguardisti.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

SETTIMO CIELO. — Première. Film che ha raggiunto la perfezione d'arte, e che ha reso celebri gli artisti Charles Farrell e Janet Gaynor. — Ore 17.

CINEMA EDEN

DON GIOVANNI INNAMORATO. — Brillante vicenda amorosa con Adolfo Manjon, e le più belle donne di Hollywood. Segue la tragicomica AMMAZZASETTE in due atti. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

CATERINA DI RUSSIA. — Continua il grandioso film tessuto su trama storica interpretato da Lil Dagover. Grande successo. — Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI

Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione e Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenit. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Grave scontro ciclistico

presso Chiasiellis

Ieri sera, mentre il bracciante Maggiorino Di Tomaso di Remigio, di anni 19, da Chiasiellis, faceva ritorno in bicicletta alla propria casa, reduce dal lavoro, nei pressi del suo paese, accidentalmente andava a cozzare contro un altro ciclista proveniente in senso contrario.

Causa l'urto violento, il Di Tomaso andò a sbattere la testa al suolo rimanendovi privo di sensi; l'altro ciclista non riportò alcuna lesione.

Il Di Tomaso, soccorso prontamente fu caricato sopra un calesse e trasportato al Civico Ospedale ove il medico di guardia dr. Copetti gli constatò la probabile frattura della base cranica per cui provvide a farlo accogliere nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi.

Una donna scomparsa di casa!

Il giornale meridiano, pubblicava ieri nella rubrica «fatti e fatterelli del giorno» la scomparsa della «signora» Elisa Mondolo maritata Fabro d'anni 36 dimorante in Via Lumignacco, 115. — E' della «scomparsa» dava alcuni dati, giovevoli al riconoscimento.

Trattasi invece di quella donna arrestata l'altro giorno, come ieri pubblicammo, perchè colpevole di aver rubato una caffettiera nel negozio della «Vitrum» in Piazza Mercatonuovo.

La donna, aveva declinato alla R. Questura generalità false: disse cioè di chiamarsi Vittoria Pascolini in Pravisani.

Una cameriera dalle unghie rapaci

Si ha da Milano:

La cameriera diciannovenne Rosa Tizianel, udinese, da circa sei mesi al servizio dell'ing. Benvenuti, abitante in via Moisè Loria 11, si è improvvisamente licenziata ieri.

I padroni furono spiacenti che la domestica abbandonasse la loro casa, poichè la ragazza si era affezionata ed era precisa nei suoi servizi. Ma quanta non fu la loro meraviglia quando, durante una sommaria verifica nei cassetti degli armadi, constatarono che un piccolo scrigno chiuso in un cassettone era sparito e con lo scrigno alcuni orologi d'oro e un anello, per un valore che si aggira sulle 10.000 lire.

La Tizianel è stata rintracciata dagli agenti di P. S. e arrestata.

Stato Civile di Udine

Dal 9 al 12 agosti 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 4. Nate femmine n. 10. Totale n. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Zilli Gino manovale con Dronet Desiderata operaia — Antonutto Giuseppe barbiere con Michelesio Giulia ricamatr. — Blasoni Edoardo falegname con Pasutti Eva casalinga — Scalchi Pietro barbiere con Calligaris Amelia commessa — Corazza Angelo telefonista con Lugano Rosalia cotoniera — Feruglio Pietro oste con Coiutti Rosa casalinga.

Matrimoni

Spangher Rodolfo stagnino con De Luca Solidea casalinga — Cudini Albano muratore con De Giusti Isolina casalinga — Macor Paolo agricoltore con Nadalutti Elena casalinga.

Denuncie di morte

Butera Giovanna vedova Baba fu Michele di anni 67 casalinga — Fontana Rosa di Vincenzo di mesi 9 — Michelizza Giuseppe fu Giovanni di anni 64 muratore — Pastorutti Maria vedova Valussi fu Valentino di anni 56 casalinga — Moro Giacinto fu Angelo di anni 74 fornaio — Cantù Giuseppe di Giuseppe di anni 22 soldato — Sciaraffia Canio fu Nicola di anni 23 sotto tenente R. E.

Bollettino commerciale

Lo stato generale delle colture

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione:

Stato delle colture nella seconda quindicina di luglio. La stagione anche nella seconda quindicina di luglio è decorsa prevalentemente asciutta e con temperature elevate. I leggeri piovaschi verificatisi in alcune provincie del continente non hanno apportato alcun giovamento alle colture che soffrono fortemente e ovunque la persistente siccità. I lavori di rottura delle stoppie procedono con lentezza a causa dell'eccessiva durezza delle terre. La mietitura del frumento se si accentua qualche zona di montagna e di alta collina può considerarsi ultimata. Le operazioni di trebbiatura terminate solo in poche provincie confermano le segnalazioni della precedente quindicina. Buona è riuscita la produzione dei cereali e discreto si presenta lo stato vegetativo del riso.

Il granoturco invece, danneggiato dall'asciutto, darà produzione ridottissima. Scarso si conferma il raccolto del tabacco, delle patate, del pomodoro e dei fagioli e in genere delle varie colture da rinnovo a semina primaverile duramente provate dalla siccità.

Si è iniziato il raccolto della canapa. E' in corso nelle Puglie e nella Basilicata quello del tabacco orientale. La siccità ha gravemente danneggiato i successivi tagli delle foraggere non irrigue e compromessa la produzione dei pascoli particolarmente in Sardegna. In varie provincie i foraggi sono insufficienti al fabbisogno del bestiame; la vite pur continuando a mantenersi in buone condizioni di vegetazione comincia a manifestare qualche segno di sofferenza. Si è iniziato il raccolto delle uve da tavola a maturazione precoce. Accentuata la cascola dell'olivo. I fruttiferi in generale danno scarso prodotto.

Mercati vinicoli

ACQUI, 12. — Barbera per ettolitro da lire 85 a 130; comune da pasto da 75 a 120; moscato da 170 a 200.

ALESSANDRIA, 12. — Barbera all'ettolitro da lire 120 a 150; comune da pasto da 60 a 150; bianco secco da 80 a 160; barberato da 80 a 160; barbera extra gradi 13-14 da 160 a 260.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12.

Situazione barica: la situazione barica è assai poco variata da ieri, un nucleo di alta pressione si trova sulla Bretagna, basse pressioni sul Mar di Levante e sul Mar Polare.

Probabilità: la persistenza della massa d'aria polare marittima sul bacino Mediterraneo e sulla nostra Penisola, mantiene pressocchè immutate le condizioni del tempo, annuvolamenti intermittenti sulle regioni alpine e sulle isole, predominio di venti deboli tra nord e ponente.

Temperatura: poco variata.
Mare: generalmente mosso.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 12 agosto — bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 27.1, minima 13.2. — Acqua caduta: nulla.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

Comitato di Udine

Seduta dell'11 agosto 1931

TORNEO RISERVE

Gara Ardita-Cussignacco del 2 agosto 1931. — Visto un esposto del Cussignacco VII Sestiere dal quale risulta come solo per errore di un incaricato, il forfait relativo alla gara di cui sopra non è pervenuto in tempo utile al Comitato, tenuto presente che trattasi del primo forfait dichiarato dal Cussignacco VII Sestiere durante tutto il torneo ed in considerazione che la partita di cui sopra era l'ultima da disputare del Cussignacco VII Sestiere a modifica di quanto disposto con comunicato del 4 corrente si considere come regolare il forfait in questione e si omologa pertanto la gara come segue: Ardita 2, Cussignacco 0. In applicazione dell'art. 22 comma b) Reg. Campionati, si toglie al Cussignacco un punto dalla classifica generale.

Gara del 9 corrente. — Si omologa come segue: Ferrovieri-Itala 2 a 1.

Punizioni. — Squalifica a tutto il corrente mese al giocatore Moretti Orazio (35263) dell'Itala. Squalifica per una giornata effettiva del Torneo al giocatore Vignando Luigi (57468) dei Ferrovieri.

Classifica. — Giovinezza partite 8, punti 11 — Ferrovieri partite 7, punti 10 — Itala partite 8, punti 9 — Cussignacco partite 8, punti 4 (1 forfait) — Ardita partite 7 punti 3.

Gara del 16 agosto 1931. — Ferrovieri-Ardita (campo Gervasutta, ore 17).

TROFEO GORIN

Gara del 9 agosto 1391 si omologa come segue: Itala-Ferrovieri 4 a 0.

Gara Edera-Cormor del 2 corrente. — In applicazione dell'articolo 23 regolamento organico «Tessere giccatori» si accoglie il reclamo presentato dal G. S. Edera IV Sestiere, si manda a ripetere la gara e si restituisce la tassa reclamo.

Gare del 16 agosto 1931. — San Rocco-Pro Feletto, ore 17. (Tempi suppementari).

Il Comitato

ATLETICA

Domenica riunione di assi

Facelli - Pighi - Toetti - Dominiatti - Piva

Il recente incontro disputatosi a Budapest fra le rappresentative d'Italia e di Ungheria è stato una autentica affermazione sportiva in campo internazionale.

In questo sport nel quale gli atleti italiani si cimentano in incontri internazionali soltanto da pochi anni, gli azzurri stanno raccogliendo ogni giorno nuovi allori lasciando provedere che anche nell'atletica leggera, fra non molto tempo l'Italia potrà anche aspirare a buone affermazioni olimpioniche come in altri sport quali la scherma, il calcio, il canottaggio.

Il recente incontro internazionale, se ha dimostrato che alcuni atleti sono in perfetta forma e possono sostenere qualsiasi confronto ha altresì dimostrato che un rinnovamento dei quadri, specie per quanto può riferirsi ai cosidetti «numeri due», si impone. Per il prossimo esame che la nazionale italiana dovrà sostenere in Inghilterra, ed al quale giustamente si annette particolare importanza, ormai non ci separano che pochi giorni; perciò, per poter con precisione misurare la forma dei propri rappresentanti, su cui incomberà la responsabilità di difendere il buon nome dello sport italiano la F.I.D.A.L. ha deciso che il campo Moretti (in occasione dell'incontro delle Venezie nel quale sono impegnati molti nazionali) sia anche il banco di prova e di collaudo per l'incontro londinese.

A tale scopo un cospicuo numero di atleti di ogni Regione d'Italia saranno domenica presenti, un po' nelle gare dell'incontro (concorrendo solo all'assegnazione dei premi individuali) ed un po' per partecipare a speciali gare comprese nel programma dello incontro internazionale, fra le quali una corsa sulle 100 jard, che dovrà indicare quali sono le probabilità dei nostri specialisti sulla distanza, e permettere la scelta dei due altri atleti, che in unione a Toetti e Meregatti dovranno disputare a Londra la staffetta 4 per 100 jard.

Dunque un vero e proprio raduno di assi di ogni specialità. Corse, salti e lanci daranno vita a lotte entusiasmanti perchè ogni concorrente, avendo al fianco avversari degni, dovrà dar fondo ad ogni energia per arrivare all'affermazione e che conseguita sarà motivo di giusto orgoglio per il vittorioso. I record si ottengono quando gli atleti in gara si equivalgono, quindi non crediamo d'errare affermando che domenica prossima sul nostro polisportivo i tempi e le misure delle varie prove costituenti i record, saranno valorosamente attaccati e seriamente minacciati.

Il Friuli, che è all'altezza di ogni altra Regione d'Italia, per passione sportiva, non mancherà di dare la propria adesione a questo avvenimento, invitando la propria folla di appassionati per vedere alla prova ed incoraggiare gli atleti dello sport della forza e dell'armonia.

* * *

All'ultima ora apprendiamo che la «Fidal» ha disposto che alla riunione udinese intervenga anche il prodigioso capitano della squadra azzurra, il quale tenterà (approfittando del magnifico rettilineo del polisportivo) il miglioramento del record dei 200 metri con ostacoli, invano attaccato lo scorso anno da Carlini su diversi campi d'Italia.

In questo tentativo Faccelli sarà coadiuvato da Caldana, Cumar e Palmano che avranno qualche metro di vantaggio.

Boccofilia

La gara "Alle due Palme"

Continua animata la gara di tiro al boccino nei giuochi della «Trattoria alle Due Palme» (Porta Villalta).

L'interesse è dato da parte di un forte gruppo di giuocatori che si alternano continuamente le posizioni di classifica che alla fine della terza giornata è la seguente: 1.o Volpato Luigi punti 38; 2.o Obuel punti 37; Valerio G. punti 36; Fabris di Nimis p. 33; Pertoldi Mario p. 32; Manente p. 29.

Seguono Cinetto, Morandini, Maseri G., Zandonella, Gregoris, ecc.

Manifestazioni del C. C. di Basaldella

Il solerte Sodalizio ciclistico basaldellese, che anche quest'anno ha avuto campo di affermarsi nell'organizzazione di importanti gare eseguite in diverse località, vuole preparare anche nella propria frazione, un importante giornata ciclistica già fissata per il 23 corrente mese.

In detto giorno si disputeranno tre bellissime gare che richiameranno nella ridente frazione, la totalità dei ciclisti friulani onde misurarsi nelle varie competizioni.

Le gare in programma saranno le seguenti:

Gran Premio Basaldella per dilettanti quarta categoria (juniors). — Popolarissima allievi per dilettanti quinta categoria — Corsa incoraggiamento ragazzi, per dilettanti sprovvisti di tessera ed inferiori ai sedici anni.

Le tre distinte gare vedranno lo svolgimento nella medesima giornata, con partenza ed arrivo a Basaldella e per la complessa organizzazione il volonteroso sodalizio s'è già posto all'opera.

Ultime notizie

8000 vittime dell'inondazione

finora accertate a Hankeu

SCHIANGAI, 12.

Il numero delle vittime della inondazione di Hankeu oltrepassa, secondo gli ultimi accertamenti, ottomila. Tutti gli stranieri sono stati vaccinati contro il colera.

Le nuove pioggie diluviali accompagnate da forti burrasche hanno poi accresciuto la desolazione che regna in queste regioni. Le plaghe della vallata del fiume giallo hanno subiti nuovi ingenti danni in seguito alla rottura di alcuni tronchi di dighe recentemente costruite che hanno cagionato l'allagamento di vaste zone nel territorio. Cinquecento abitazioni e numerosi abitanti sono rimasti sepolti sotto le macerie e trascinati dalle acque. La linea ferroviaria lungo il Tintsin è stata sommersa per lungo tratto in seguito allo straripamento di un grande canale. La provincia dello Sciantungh è seriamente minacciata dal crescente volume delle acque del fiume giallo. Sul mercato di Sciangai il prezzo del riso è aumentato del quaranta per cento in seguito alla distruzione di gran parte del raccolto.

L'arresto dei macedoni a Sofia

nelle dichiarazioni di Malinoff

SOFIA, 12.

Il presidente del consiglio, Malinoff, interrogato dai giornalisti circa l'arresto di 35 macedoni ha dichiarato che il provvedimento della polizia rappresenta una manifestazione della volontà del Governo di non permettere a qualsiasi persona, sotto pretesto di motivi patriottici, di turbare l'ordine interno e di porre la Bulgaria in una cattiva situazione. Io rispetto il patriottismo e i patriotti, ha detto Malinoff, ma considero che questi sopratutto siano tenuti a rispettare le leggi del paese e debbano conformarsi alla politica del governo e non ostacolarla.

I sistemi della polizia romena

provocano una campagna giornalistica

BUKAREST, 12.

Ha destato grande impressione la notizia che un contadino della Bessarabia, certo Tanase Vasile, è deceduto sotto le torture inflitte gli dai gendarmi durante un interrogatorio in seguito ad arresto per motivi politici. Le pene corporali sono ancora in uso nella polizia romena e i giornali ne approfittano per fare una campagna tendente ad ottenere procedimenti più civili. Il comandante della gendarmeria ha proceduto ad una inchiesta.

Criminosi attentati in Romenia

per provocare deragliamenti ferroviari

BUCAREST, 12.

Continuano da parte di sconosciuti i tentativi di sbullonamento dei binari ferroviari allo scopo di provocare deragliamenti. Presso Buesani una pattuglia militare sorprendeva un individuo intento ad effettuare il criminoso tentativo e come questi tentava di fuggire veniva inseguito a fucilate ed ucciso. Non si è potuto avere il minimo indizio d'identificazione di questo individuo.

Nessun sottomarino sovietico

è apparso nelle acque romene

BUKAREST, 12.

Alcuni giornali hanno riportato la sensazionale notizia che in questi giorni un sottomarino sovietico era apparso nelle acque territoriali romene, ed aveva lasciato un vessillo rosso sulla spiaggia di Techer Ghiol. Le autorità dichiarano che tale notizia non ha fondamento.

Record mondiale battuto

in un concorso di modelli d'aeroplani

MOSCA, 12.

Durante un concorso indetto da giovani costruttori di piccoli modelli volanti è stato battuto il record mondiale di distanza e di durata. Infatti un modello di aeroplano fabbricato da un giovane è riuscito a mantenersi in aria 27 minuti, percorrendo la distanza di 2020 metri.

Uno scontro nel Congo belga

fra ribelli e truppe regolari

BRUXELLES, 12.

Si informa dal Congo belga che a Katombe in provincia di Kualco, è avvenuto uno scontro fra una colonna volante belga ed indigeni ribelli, 30 di questi ultimi sono rimasti uccisi sul terreno. Le truppe belghe hanno avuto un solo uomo ucciso.

La condanna di Jack Diamont

a quattro anni di prigione

NEW YORK, 12.

Il notissimo Jack Diamont, che il 1.o corrente come è noto era stato ritenuto dalla corte federale di New York colpevole di contrabbando di bevande alcooliche illecite e di avere fatto funzionare una distilleria clandestina nei monti di Catskill è stato condannato a 4 anni di prigione ed al pagamento di 11 mila dollari per violazione della legge proibizionistica.

I gioielli della signora americana

ridotti ad un valore di 600.000 lire

MILANO, 12.

Un colpo di scena si è avuto oggi, all'arrivo della signora Coleman, la protagonista della distrazione che le aveva fatto perdere momentaneamente la propria valigetta contenente, come si narrò ieri, gioielli per nove milioni.

La curiosità quasi morbosa sollevata nel pubblico dalla fiabesca fiumana di pietre preziose e di monili è destinata a smorzarsi del cento per cento. Miss Coleman, infatti, reduce dalla capitale, ove l'aveva raggiunta il confortante dispaccio della nostra Questura, ha inventariato il contenuto della famosa valigetta, dettando per ogni oggetto il relativo valore. Ahimè, a conti fatti si è dovuto constatare che i nove milioni erano ridotti alla diciottesima parte o giù di lì.

Miss Coleman appena giunta a Milano, si è recata alla Questura, ove hanno avuto luogo subito alcune formalità.

Portata sul tavolo la famosa valigetta, la Coleman ne ha tratto i vari gioielli, specificando quanti dollari le erano rispettivamente costati. «Non manca niente» ha concluso l'americana, quando ho vuotato completamente la valigetta. Ma il totale delle somme che le erano costati i diversi pezzi di gioielleria non era che di 33.280 dollari, e cioè circa 600.000 lire, mentre essa aveva dichiarato nella sua denuncia che i gioielli contenuti nella valigetta dovevano valere quasi mezzo milione di dollari, ovverossia circa nove milioni di lire. Alla scoperta sensazionale tutti i presenti sono rimasti di stucco, ma primo fra tutti lo «chauffeur» Armando Belloni, cui si era detto che spettasse il 5 per cento dei 9 milioni, valore dei gioielli da lui riportati.

Alle domande dei funzionari la signorina Coleman non si è scomposta, e non ha per nulla perduto il suo sorriso, ma, aiutata dai suoi avvocati e dalla sua amica italiana, ella ha spiegato i motivi dell'equivoco nel quale era caduta. Al momento della scomparsa della valigetta essa aveva creduto che dentro vi fosse una preziosissima collana di perle: «Eccola», ella ha aggiunto, e così dicendo ha indicato il duplice filo di grosse perle che aveva al collo.

I gioiellieri chiamati dalla Questura come esperti non hanno dovuto faticare per riconoscere nella collana un vezzo di perle del valore di circa sette milioni di lire. «E questo anello — ha proseguito imperturbabile la signora americana —, vale un milione». Infatti lo stupendo brillante incastonato nell'anello portato dalla signora non poteva valere meno di quella cifra.

Con questa ultima fase, la favola era finita.

L'americana ringraziò i funzionari, rinchiuse la sua valigetta e si allontanò con l'amica e con la sua dama di compagnia. Prima, però, ella volle firmare uno «cheque» di 12 mila lire, che consegnò seduta stante al Belloni. Quest'ultimo fece buon viso a cattivo gioco, e se ne andò tutto ridente. Dodicimila lire in fin dei conti, non sono proprio da disprezzare!

Raffinatori d'olio di Imperia

denunciati per contrabbando

ONEGLIA, 12

Sono stati denunciati al Procuratore del Re per contrabbando qualificato gli industriali raffinatori d'olio d'oliva d'Imperia: Santino Trucchi, Mario Maratori, Pietro Isnardi, Berio Francesco Paolo fu Angelo tutti della Società «Siro». La dogana ha accertato che i denunciati avevano frodato per una somma per ora accertata in circa 120 mila lire la tassa doganale specificata sotto la denominazione di diritto di confine. Oltre alle pene corporali i denunciati sono passivi di una multa che aggira su una somma di lire due milioni.

Un incidente ferroviario

sulla linea Parma-Spezia

ROMA, 12.

Nel pomeriggio di ieri, 11 corr., nei pressi della stazione di Berceto della linea Parma - Spezia, un treno merci nell'iniziare l'attraversamento del ponte sul Taro urtava contro una longherina metallica della nuova travata che si costruisce di fianco a quella esistente. Tale longherina era stata imprudentemente depositata sul binario dagli operai della ditta costruttrice della travata. Per l'urto sviarono la locomotiva e due carri ingombrando la linea e danneggiando la travata in opera senza che si verificasse alcun danno alle persone. I treni direttissimi notturni Milano - Roma vengono istradati durante l'interruzione per la via di Genova, per i treni della linea si effettua il trasbordo con autobus fra Ostia-Taro e Rocca Murata. E' stata disposta una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Sarà dato avviso della riattivazione della linea.

Una bomba esplosa a Pitsburg

nella sede del Consolato d'Italia

PITSBURG, 12.

Una esplosione ha danneggiato la facciata dell'edificio ove ha sede il R. Consolato d'Italia. La polizia ritiene che si tratti della esplosione di una bomba.

Una enorme frana caduta

da un monte presso Lugano

LUGANO, 12.

Una enorme frana è caduta dal versante orientale del monte San Salvatore del comune di Paradiso, presso Lugano. Una massa stragrande di pietre e di terra si è staccata dai fianchi della montagna ostruendo la strada Lugano-Chiasso. La strada ferrata non è stata raggiunta dalla frana. Sono stati immediatamente iniziati lavori di sgombero.

Due famosi briganti romeni

uccisi dalla polizia in Bucovina

BUCAREST, 12.

Nella regione di Toplitza, in Bucovina, dopo un'accanita lotta con i gendarmi sono stati uccisi i famosi banditi Isaki e Petrej, i quali erano capi di una organizzazione brigantesca che aveva messo il terrore nella Bucovina e commesso varie decine di omicidi. Sopra i monti Bornei sono rimasti ancora dal tempo della guerra importanti depositi di munizioni la cui ubicazione è ignorata dallo stesso Ministero della Guerra. A questi depositi si rifornivano largamente di armi, cartucce e granate appunto le bande brigantesche della Bucovina.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*